

transistor

potenzia la transizione nella tua città!

Manuale pratico

transistor

Manuale scritto da: **Lorenzo Ci, Stephanie Brancaforte, Francesca Guidotti**
Illustrazioni di **Marta Scalvi**
Grafica e impaginazione **Micol Urtesi, Lorenzo Ci**
Supervisione metodologia **Stephanie Brancaforte, Marco Palermo, Francesca Guidotti**
Supervisione testi **Alessio Petronelli, Andrea Trovato, Cris Cardinetti, Marco Palermo, Luca Quilici, Beatrice Ruggiero**
Revisione testi **Alessio Petronelli**

I testi contenuti in questo manuale sono distribuiti con licenza **Creative Commons 4.0 Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo Stesso Modo**



® Le immagini e le grafiche, il logo **Transistor** sono di proprietà degli autori e di **Rinascimento Green.**

Indice

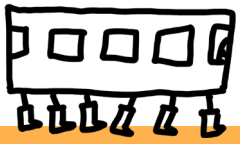
Prefazione: perché questo manuale? 4
Transistor 6
Cos'è un Transistor 8
Transizione Ecologica Inclusiva. Decarbonizzazione e Giustizia sociale. 9
Obiettivi 11
Principi 12
Chi siamo 14
Progetti 16
Com'è strutturato? 24
Rete del Sapere 26
Dare avvio ad un Transistor 28
Per partire 30
Cosa facciamo? 31
Darsi dei ruoli 33
Creare una comunità! 35
Un piano d'azione comune 36
Cos'è il piano d'azione, cosa ci interessa sapere per crearlo? 38
Raccogliere i dati, inizia l'osservazione! 40
Mappare la città 41
I soggetti a favore 42
I soggetti contro... 42
L'analisi delle connessioni 43
Come funziona? 44
Non blocchiamoci! 48
I progetti attivi in città 49
Strategia locale! 50
Organizzare e facilitare gli incontri 51
Facilitare gli incontri 52
Quali incontri organizzare? 54
Ecco il piano, la lista di priorità 56
maniFesta! 57
Un manifesto pubblico 59
Il piano 60
Azione! 76
Impostare una strategia 78
I gruppi di lavoro, i ruoli, mantenere il coinvolgimento attivo! 79
E se questo progetto funziona già? 81
Coordinare le associazioni 82
Alleniamoci a tenere il piano aggiornato 84
Supporto economico! 85
Finale 87
Credits 89

Prefazione: perché questo manuale?

Grazie per aver aperto questa guida! Se sei qui possiamo pensare che tu abbia già un'idea di cosa è Transistor, ma nel caso questo manuale sia arrivato casualmente tra le tue mani, ti assicuriamo che nelle prossime pagine potrai comprendere fino in fondo di cosa si tratta e perchè, almeno secondo noi, **Transistor può essere una delle soluzioni più efficaci alla crisi ecologica e sociale** che minaccia la nostra esistenza.

Dopo un anno di osservazione in sei città italiane, sperimentazioni portate avanti con centinaia di persone ed esperienza accumulata, ci è parso essenziale avviare una nuova fase del progetto nel quale **fornire a chiunque lo desideri uno strumento utile per promuovere la nascita di un Transistor.** Questa guida è frutto di un grande lavoro collettivo, e serve a rispondere alla domanda: **come funziona un Transistor, quali strumenti utilizza?** Ma soprattutto a proporre un metodo di lavoro divertente che possa essere implementato così com'è, modificato a seconda delle esigenze della specifica città, o impiegato semplicemente come strumento di informazione.

Un grazie enorme, dal profondo del cuore, per l'impegno con il quale state mettendo anima e corpo in questa impresa, nell'idea che per arrivare alla radice del problema sia essenziale lavorare insieme. E lo fate, giorno dopo giorno, misurandovi nel difficile compito di stare nella complessità. Grazie per attivarvi. **Per cambiare tutto, servono tutt*.**



Come consultarlo

Utilizzate liberamente il materiale fornito in questo manuale. Dopo un'introduzione a cos'è Transistor, che progetti porta avanti e com'è strutturato internamente, si passa ad una vera e propria guida strategica per attivare l'hub locale e costruire collettivamente un piano, coinvolgere partecipanti e metterlo in azione, producendo grandi risultati sul fronte della transizione ecologica inclusiva in città. Tutto il materiale fornito è una proposta di progettazione, che può essere rispettata in maniera integrale o cambiata a seconda delle esigenze. Parleremo anche di questo, di come sia importante partire sempre dall'osservazione del contesto per assicurarsi di essere sulla giusta strada.

All'interno del documento troverete una sezione che può essere usata direttamente per annotare il piano, e che avrete modo di scaricare anche dal sito web in vari formati, per utilizzarla direttamente nei vostri incontri facilitati.

Buon divertimento :)

Transistor

I Transistor sono hub locali pensati per accelerare la transizione ecologica giusta ed equa sulle città, che sia inclusiva di ogni persona, e per riportare il potere nelle mani delle comunità.

Gruppi di cittadini, associazioni e imprese elaborano un piano d'azione - per potenziare progetti esistenti, crearne di nuovi e portare avanti azioni necessarie a raggiungere risultati comuni, usando tutta la loro creatività.

Cos'è un Transistor

Per implementare la Transizione Ecologica Inclusiva su larga scala - a livello nazionale e internazionale - è fondamentale **partire dall'analisi, mappatura e messa in moto di dinamiche territoriali**. Per questo nasce il progetto Transistor, che vede la creazione di acceleratori di transizione locali in molte città italiane. Questi hub formano una **rete nazionale coordinata da Rinascimento Green.**

La parola "transistor" deriva da **trans(fer) (res)istor**, e potrebbe essere molto funzionale se adottata e rivalutata dal movimento climatico. In elettronica, un transistor ha due funzioni: il funzionamento da interruttore che nella nostra metafora dà il via alla transizione ecologica e più importante l'amplificazione di un segnale in entrata, quindi un acceleratore che porterebbe intenzioni e idee di transizione della comunità a diventare effettive, potenziandole e dando forza a chi ne fa parte.

La metodologia di lavoro con cui abbiamo progettato Transistor parte dalla **Permacultura Sociale** e dalla **Facilitazione**. Il progetto si ispira al movimento delle **Transition Towns** e da esso trae molti spunti, andando a sviluppare un metodo strategico per arrivare a dei risultati nelle grandi città.



Transizione Ecologica Inclusiva. Decarbonizzazione e Giustizia sociale.

La transizione ecologica inclusiva è il processo verso la neutralità climatica, che determina il passaggio dal fossile all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché la rigenerazione ambientale, cercando di **ridistribuire il potere in un'ottica di inclusione e di equità tra tutte le persone.** Tocca varie sfere: energia, agricoltura, mobilità, rifiuti, economia, biodiversità, acqua e altro.

Quando si parla di transizione ecologica si tende a pensare solo all'ambiente. In realtà, per poter realizzare una reale transizione, **è necessario rifondare il nostro sistema economico**, contrastando l'influenza che le grandi aziende vantano sui governi e sui sistemi di consumo, tutti orientati verso uno sfruttamento di risorse più grande di quanto il pianeta possa sostenere. Sarebbe auspicabile iniziare a coltivare una mentalità che ci porti a porci domande profonde su come impieghiamo il nostro tempo, a cosa diamo valore, **come vogliamo condurre le nostre vite a livello personale e comunitario**. Il grande cambiamento sociale di cui parliamo non può che essere alimentato dal basso, con azioni che cerchino di spostare i pilastri più importanti dell'organizzazione economica nazionale e internazionale..

Da una parte quindi stiamo parlando di un processo che passa dalla **decarbonizzazione, smettendo di sfruttare i combustibili fossili per la produzione di energia passando alle fonti rinnovabili,** cambiando al contempo

paradigma nel consumo delle materie prime, nei trasporti e nella produzione e smaltimento di rifiuti; ma a cosa ci riferiamo quando parliamo di **giustizia sociale?** Ecco alcuni dei parametri fondamentali: **equità legislativa ed economica, pari opportunità a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o altro**, che ogni categora sia rappresentata nei processi decisionali amministrativi e politici.
Per considerarsi una transizione ecologica inclusiva è fondamentale che rispetti questi principi.



GELA, SICILIA

Obiettivi

L'obiettivo principale dei transistor è quello di **coinvolgere la cittadinanza in una riduzione rapida delle emissioni** (del 45% entro il 2030, raggiungendo l'azzeramento entro il 2050, come indica il sesto report IPCC) **ridistribuendo il potere alle comunità**. In questo senso abbiamo identificato una serie di sotto obiettivi da raggiungere in ogni hub.

- Analizzare lo **stato di transizione ecologica della città** e dell'area circostante.
- Studiare le **dinamiche di potere** locale ed individuare gli stakeholders politici ed economici.
- Elaborare un **piano d'azione** per attuare transizione ecologica nel quale:
    - Coinvolgere i movimenti e le associazioni presenti sul territorio;
    - Strutturare gruppi di lavoro tematici che elaborino a loro volta singoli piani di settore;
    - Potenziare i progetti già attivi e crearne di nuovi;
    - Promuovere azioni di protesta e sensibilizzazione creative e nonviolente.
- **Mappare i risultati** in collaborazione con la rete nazionale.
- **Rendicontare pubblico e istituzioni** in merito ai risultati raggiunti, alimentando l'impatto mediatico nazionale.

Non tutti i progetti devono necessariamente concentrarsi immediatamente sulla massima riduzione delle emissioni, questo resta però lo scopo generale intorno cui redigere il piano. Lo spirito dell'attività dovrebbe essere incentrato su una visione più ampia di società rigenerativa e olistica, che si prende cura di tutte le sue parti.

Principi

I principi fondanti dei Transistor sono quelli alla base dell'**attivismo climatico e della transizione giusta ed inclusiva,** che mira a ridistribuire la ricchezza, basandosi sui concetti di equità e giustizia sociale e climatica.

La natura **bottom-up** dei Transistor richiede che il processo parta dall'ascolto della comunità, protagonista indiscussa della creazione degli hub.

Questi sono i valori fondamentali su cui ci siamo basati per ideare il progetto, e che rappresenteranno, secondo i nostri intenti, l'anima di Transistor:

Equilibrio tra autonomia e interdipendenza

- Al progetto possono aderire non solo individui, ma anche gruppi o associazioni già costituiti, che conservano la loro identità. Ogni Transistor compie scelte basate sulle esigenze del proprio territorio, alimentando al contempo un meccanismo di dialogo e cooperazione col Transistor Globale, senza rapporti di subordinazione.

Equa distribuzione

- Le dinamiche interne ai gruppi punteranno a tutelare il benessere fisico e psicologico di ogni partecipante. Sarà opportuno evitare sovraccarichi di stress sulle singole persone, accettando il principio secondo cui ogni partecipante contribuirà ai lavori secondo le proprie possibilità.

Rigenerazione e ricostruzione dell'immaginario collettivo

- Il sentimento da alimentare all'interno del Transistor sarà quello di un attivismo divertente e coinvolgente. I gruppi sono invitati a favorire momenti di convivialità, conservando sempre spirito di inclusione e allegria, per cementare i rapporti e rendere le attività condotte inclusive e piacevoli.

Intersezionalità e riparazione

- La transizione ecologica alimentata dai Transistor aspira a restituire voce in capitolo alle realtà marginalizzate, costruendo una società equilibrata e accogliente. In questa direzione, sarà premura dei gruppi agire sempre in maniera inclusiva, sottolineando la diversità come valore aggiunto in grado di arricchire la collettività.

Dinamiche planetarie

- I paesi che hanno contribuito meno a scatenare la crisi climatica sono gli stessi che ne soffriranno di più gli effetti: per promuovere la giustizia ambientale, il nostro più grande contributo può essere proprio quello di agire verso una transizione rapida che mantenga una visione globale.



Chi siamo

Transistor è un progetto di **Rinascimento Green**, associazione nata per combattere la crisi climatica e promuovere un Green Deal dal basso.

Dall'esperienza accumulata durante l'organizzazione di iniziative di partecipazione popolare in diverse località d'Italia, tra le quali **la prima assemblea civica nella storia della Regione Lazio**, nasce l'idea di fondare Transistor. Il nostro sogno? Trasformare gli hub locali in laboratori di confronto e crescita, in cui ogni territorio possa convogliare esigenze e aspirazione di cambiamento, riportando le comunità stesse a decidere per il proprio futuro.

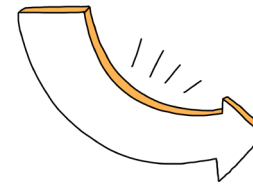
Vuoi saperne di più sulla nostra storia o sulle nostra campagne? Visita il sito web di Rinascimento Green: **rinascimentogreen.it**

RINASCIMENTOGREEN



Progetti

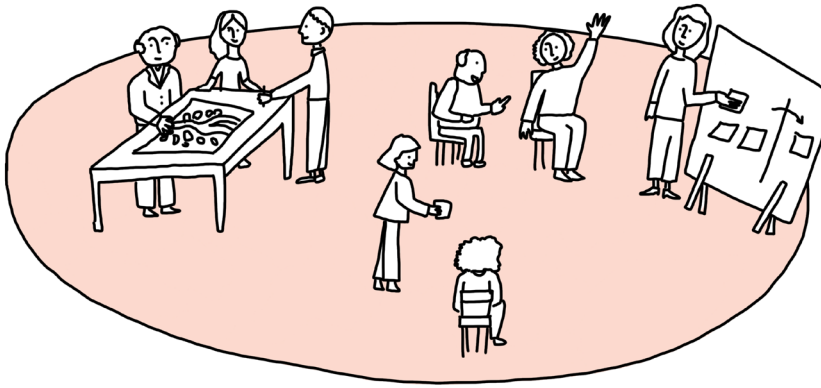
Quali sono i progetti principali che potrebbe portare avanti un Transistor? Non c'è limite alla creatività e alle diverse idee che ci possiamo mettere dentro, sicuramente ogni città avrà potenzialità o necessità diverse. Ecco nelle prossime pagine alcuni dei progetti che pensiamo possano essere tra le azioni portanti dei Transistor:





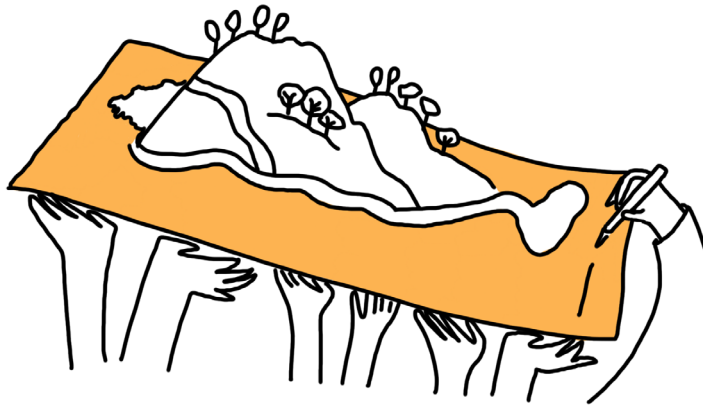
Comunità energetiche

L'energia è forse il primo fattore da guardare quando parliamo di decarbonizzazione. Portare le emissioni a zero vuol dire riuscire a generare molta energia da fonti rinnovabili. Una Comunità Energetica Rinnovabile è un gruppo di persone che si organizzano per produrre e condividere localmente l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Si parla molto in questo periodo di Comunità Energetiche: i Transistor possono assumere un ruolo chiave nel facilitarle e promuoverle sul territorio italiano.



Assemblee cittadine

Le Assemblee Civiche (o cittadine) sono organi deliberativi che una città, uno stato o una regione include nelle decisioni politiche e amministrative. Sono composte da un numero di persone elette casualmente tra la popolazione, ma che rappresentano la diversità di opinioni e di differenze sociali presenti in città. Rinascimento Green ha organizzato in Italia già tre assemblee civiche, in Emilia-Romagna, Calabria e Lazio.



Campagne di mobilitazione sociale/politica

Una delle attività che i Transistor possono portare avanti per avere impatto sulle amministrazioni territoriali è quella di creare campagne e azioni di protesta per sensibilizzare o contrastare decisori politici o industrie inquinanti nel territorio. Rinascimento Green si occuperà di facilitare i gruppi locali ad avere la massima efficacia, attraverso la collaborazione con un team di comunicazione professionale e mobilitando l'aiuto dalla rete Transistor nonché da altre realtà italiane ed europee. Oltre alle campagne pubbliche Transistor potrebbe condurre anche attività educative e di formazione su argomenti precisi, organizzando momenti didattici nelle scuole o progetti laboratoriali.



Piani per la mobilità

La mobilità è senz'altro uno dei fattori che, insieme all'energia, possono incidere di più sulle emissioni di una città, ma è anche un fattore di forte disparità sociale. Transistor si può far promotore di iniziative sulla mobilità, advocacy verso l'amministrazione da un lato, proponendo integrazioni o supervisionando il lavoro fatto sul PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), dall'altro lato invece può proporre iniziative e manifestazioni originali, approfondendo e prendendo il via dal lavoro condotto dalle associazioni nazionali presenti in città.



Strategia gestione rifiuti e sharing economy

La gestione dei rifiuti è uno dei fattori della transizione ecologica più importanti, e molte città faticano a trovare soluzioni innovative che diminuiscano le emissioni, proponendo invece metodi di smaltimento ancora alimentati dall'uso sfrenato di fonti fossili. Transistor può aiutare a progettare una strategia per diminuire al massimo lo spreco e le emissioni dovute alla gestione dei rifiuti. Altri progetti potrebbero prevedere la creazione di centri per la Sharing Economy (centri di riuso, biblioteche degli oggetti, swap party, eventi contro lo Spreco Alimentare).



Creazione della Cintura Alimentare

Per quanto riguarda il cibo e l'agricoltura, altri fattori determinanti per la transizione ecologica, Transistor prevede il lavoro locale sulle Cinture Alimentari. Ma di cosa si tratta? La Cintura Alimentare vede la creazione di una rete cittadina fatta di associazioni, enti, cooperative, per riuscire a fare in modo che la città riesca a sostenere totalmente o quasi la domanda di cibo, coltivandolo e producendolo nel territorio circostante, sostenendo e promuovendo quanto possibile l'agricoltura rigenerativa.



Azioni comuni per l'acqua

Transistor si fa anche portavoce della necessità per le città di implementare azioni per la salvaguardia del patrimonio idrico del del territorio di riferimento, stimolando progetti che tendono a rigenerare il suolo e aumentare la raccolta e lo stoccaggio di acqua.

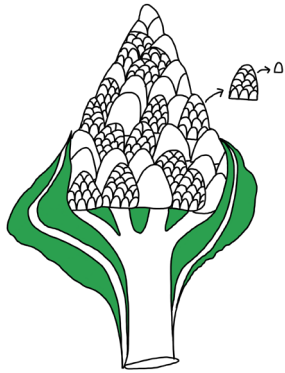
Com'è strutturato?

Transistor è un progetto ambizioso, ma non fatevi spaventare! Molti di noi conoscono bene la sensazione del burnout: per evitarlo, abbiamo pensato di proporvi il seguente modello di organizzazione. Qui viene descritto attraverso le sue componenti essenziali, ma puoi trovare una spiegazione dettagliata nel documento di governance.

Basandosi sul principio di redistribuzione e chiarezza, **chi fa parte del gruppo può contribuire in base alle proprie energie e disponibilità**, passando facilmente da un ruolo all'altro. Per portare la transizione anche a livello relazionale, sosteniamo chi vuole prendere iniziativa, con le relative responsabilità, generando un clima di **leadership condivisa**. Una buona attitudine da adottare da chi coordina, ma anche da tutto il gruppo, è osservare con attenzione chi partecipa alle vostre riunioni e chiedersi: che talenti emergono? Quali conoscenze? Cosa appassiona o si desidera maggiormente imparare?

La struttura di governance offre ancoraggi solidi per muoversi in libertà.
La vita di Transistor si sviluppa in due "spazi": **la plenaria e il coordinamento**. La prima raccoglie i contributi di tutto il gruppo e decide priorità e obiettivi (distribuendo il lavoro), il secondo si assicura che le cose funzionino, che abbiano risonanza all'esterno e che le persone attive stiano al meglio. In ogni spazio, le persone sono invitate ad assumere un ruolo - anche se piccolo - a rotazione.

La **plenaria è composta** da coloro che hanno un **ruolo**



operativo all'interno del Transistor (che fanno parte del gruppo di coordinamento), **persone** che partecipano per interesse personale, e dalle **rappresentanze dei soggetti collettiv**i, come associazioni, fondazioni, aziende o enti. Vi partecipano anche eventuali partner o persone che possono contribuire con le loro competenze. Le plenarie sono sempre aperte a persone nuove o curiose che hanno ruolo di ascolto, fino a quando decidono di partecipare attivamente alla vita di Transistor.
Il gruppo di coordinamento è composto da chi svolge ruoli operativi, utili a tenere in vita e a far risuonare l'attività del gruppo.

Oltre a questi due spazi, suggeriamo fin da subito la creazione del **gruppo mappatura**, che lavora in modo autonomo per raccogliere tutti i dati che vi servono per l'analisi della città. Con l'andare avanti, in base a ciò che la Plenaria ritiene importante fare, possono nascere **sottogruppi** che lavorano parallelamente, che riportano periodicamente informazioni, risultati o temi da discutere e decidere in Plenaria.

La struttura di un Transistor locale è simile ad un cavolo romanesco: **ogni parte piccola è uguale all'insieme e viceversa.** La frattalità si riproduce tanto a livello locale, quanto globale. Conoscendo il funzionamento del Transistor locale, conosci già l'organizzazione del livello globale. L'unica differenza da evidenziare è che il globale ha il compito di fornire ai gruppi locali supporto, in particolare con la formazione, la consulenza, i contatti.
Quindi ricordate: **potete sempre chiedere aiuto!**

Rete del Sapere

Transistor può contare sull'**aiuto e sulla consulenza di diverse persone esperte** sui temi che stiamo trattando, personalità che fanno parte di una vera e propria Rete del Sapere. Si tratta di un gruppo eterogeneo e intersezionale di persone che **portano nel progetto le loro competenze,** in modo che i gruppi locali o il cerchio globale abbiano supporto tecnico nel caso ne sentissero il bisogno. Sul sito web **transistor.city**, sarà consultabile l'elenco in continuo aggiornamento di tutte le anime coraggiose che si sono unite alla Rete!



SIRACUSA, SICILIA

Dare avvio ad un Transistor

Ma come è possibile creare un Transistor, da dove iniziamo? Uno dei fondamenti base dal quale partire per mettere insieme un gruppo è quello di creare una propria strategia. Siamo ben coscienti che non sia facile iniziare, per questo abbiamo provato a prevedere alcuni punti che rendano più semplice l'avvio di un Transistor. È importante dire che ogni città e la relativa situazione di partenza possono essere molto diverse, per cui è molto probabile che questa strategia debba essere rivista per la vostra realtà!

Per partire

Per iniziare è importante partire dalla colonna portante di tutto il Transistor: le persone! **È necessario contare su un gruppo di persone**, non importa che sia un gruppo gigante, purché sia formato almeno di base da due o tre elementi.

Idealmente, per avere una buona efficacia, dovremmo cercare di puntare ad arrivare ad avere una decina di persone che collaborano con il Transistor in maniera ricorrente, per cui il primo compito che potreste darvi è quello di **organizzare un primo incontro allargato per trovare un po' di partecipanti.**

Cercate di **coinvolgere esponenti di diverse associazioni,** gruppi già attivi sul territorio, tenendo conto dell'inclusione (minoranze, età, genere, disabilità). Questo incontro sarà la base, servirà a costruire il gruppo, spiegare come funziona il progetto, e porsi insieme una domanda tanto semplice quanto complessa: cosa facciamo?



Cosa facciamo?

Dopo le spiegazioni di cosa è Transistor e una presentazione delle persone riunite, sorgerà automatica la domanda: quindi cosa facciamo? Questo sarà il quesito più importante e anche più difficile cui rispondere, ma abbiamo previsto e sperimentato diversi tipi di approcci con i quali è possibile proseguire.

Per prima cosa partiamo dall'essenziale. **C'è un'urgenza o un'opportunità particolare nella nostra città sulla quale dovremmo iniziare a lavorare da subito?** Se il transistor nasce in qualche contesto, città o occasione specifica (ad esempio in seguito ad un momento di protesta, eventi politici o sociali definiti, un problema nella città) dovreste dare priorità a questo.

In mancanza di un'occasione particolare, o allo stesso tempo, **il Transistor potrebbe iniziare quello che è il percorso essenziale per decidere come intervenire sulla città: la creazione collettiva di un Piano d'azione.**

Ci concentreremo molto sul piano nelle prossime pagine, proprio per l'importanza che questa azione riveste per la generazione del Transistor, ma poiché sappiamo che questo è un processo che può richiedere del tempo, può essere fondamentale mandare avanti altre azioni per **mantenere alto il coinvolgimento**.

Magari alcuni dei partecipanti hanno bisogno di essere **supportati economicamente** e nutrono questo interesse

nel prendere parte al Transistor; un altro ambito dal quale sarebbe possibile partire quindi potrebbe essere quello di una ricerca fondi, che possa sostenere i principali promotori della creazione dell'hub, ma non solo! Infatti Transistor potrebbe aiutare a generare anche **nuovi progetti che portino introiti economici** a chi ne ha bisogno, potreste volerne far parte anche solo per supportare il vostro progetto di vita!

Oltre alla struttura consigliata, se ci fosse un progetto importante per il Transistor precedentemente al piano, si può creare un sottogruppo per lavorare su quel livello.



Darsi dei ruoli

Sempre in questo primo incontro, sarà auspicabile iniziare a darsi dei ruoli, anche piccoli, e anche per un breve tempo. Questa pratica **favorisce il coinvolgimento delle persone, nel fare "proprio" il progetto ed evitare il sovraccarico**. In questo modo, l'attivismo nel Transistor può essere realmente sostenibile.
Inoltre, dare un ruolo significa **legittimare** e quindi **riconoscere l'apporto** che quella persona sta dando al gruppo. Allo stesso tempo, crea senso di responsabilità verso il gruppo, che ogni tanto è chiamato a un feedback per verificare che la persona sia contenta e che sia nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo e quindi di raggiungere gli **obiettivi desiderati.** Se avete una vostra modalità per dare feedback, bene, altrimenti offriamo una procedura per darlo affinché sia un momento di crescita, nutrimento e miglioramento reciproco.

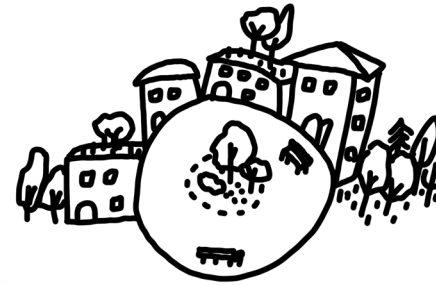
Per ogni ruolo, abbiamo creato delle **schede descrittive** per capire con precisione di che cosa si tratta e "chi fa cosa in quale spazio". I ruoli indicati sono un suggerimento nato dall'osservazione del funzionamento di molti gruppi, ma sia benvenuta la fantasia! **In relazione ai vostri obiettivi create nuovi ruoli**: l'importante è chiarire il loro mandato - ovvero l'obiettivo e il relativo ambito di azione per cui si affida il ruolo - per evitare accavallamenti o fraintendimenti.

Nella fase di avvio suggeriamo di:

- definire **chi coordina** affinchè ci sia sempre uno sguardo d'insieme, la possibilità di intervenire se qualcosa non

funziona e un'attenzione al benessere delle persone

- definire **chi facilita** (se non avete persone che lo sanno fare chiedete supporto al Transistor globale!) per questo ruolo rimandiamo al capitolo "Organizzare e facilitare gli incontri"
- fin dal primo momento, individuate chi può **tenere una lista dei contatti** di chi partecipa e raccogliete informazioni circa i luoghi che potrebbero ospitarvi. I dati possono essere gestiti da chi coordina ma anche dalla **logistica** o da un ruolo apposito
- presentare il progetto Transistor associato ad un **aperitivo e dj set** potrebbe essere un modo per generare curiosità e trasmettere un senso di leggerezza: per farlo, definite ruoli che potrebbero servirvi: cucina, cocktails, dj, trovarobe e così via.
- in chiusura di ogni riunione non dimenticate di raccogliere tutto il materiale prodotto e inviare un verbale essenziale di ciò che è stato detto e fatto: questo è il **ruolo "memoria"** ed è utilissimo per dare continuità, valorizzare le risorse e mantenere alto l'interesse anche di chi non partecipa spesso alla riunioni
- quando vi viene offerta una disponibilità, potete invitare quella persona ad **affiancare un ruolo esistente:** lavorare insieme sarà più piacevole, alleggerirà il carico chi riveste il ruolo, progressivamente chi affianca sarà in grado di sostituire chi è in carica e potrà a sua volta includere e formare nuove persone.



Creare una comunità!

Far parte di un Transistor vuol dire far parte di una comunità. Sì, magari ci entriamo essendo già parte di altri gruppi e abbiamo la nostra identità, ma qui possiamo veramente sentirci a casa. Infatti, se vogliamo mantenere alta la partecipazione, rigenerarci e quindi raggiungere risultati soddisfacenti, possiamo farlo solo sentendoci bene, divertendoci.

Una delle attività chiave che dovrete cercare di inserire nella strategia locale è quella di **organizzare momenti di svago, coesione, che vi facciano sentire bene come gruppo.** È molto importante che si presti molta attenzione a questo e, mentre ci addentriamo nelle prossime pagine dedicate alla creazione del piano d'azione, teniamolo sempre bene a mente. Non c'è attivismo senza celebrazione!

Questione di identità

Tanti dei partecipanti che entreranno in Transistor, faranno già parte di diversi gruppi o associazioni, mentre magari altri verranno a partecipare in Transistor come unico progetto. C'è da tenere di conto una cosa: l'identità è una questione complessa da affrontare, ogni persona può sentirsi parte del Transistor e allo stesso tempo mantenere la propria identità, è possibile entrare a farne parte anche sentendosi rappresentante di un'altra organizzazione, anzi, la diversità arricchirebbe molto l'esperienza di chi partecipa. In più, come abbiamo detto fin dall'inizio, per rispondere ad una crisi complessa e multilivello sono fondamentali apporti differenziati e capaci di interagire con i diversi livelli della società!

Un piano d'azione comune



Cos'è il piano d'azione, cosa ci interessa sapere per crearlo?

Il piano d'azione comune è, per dirla in maniera semplice, **il centro del lavoro di un Transistor**. Se da una parte, come detto in precedenza, non è obbligatorio partire da qui, si tratta del metodo principale che abbiamo individuato per capire insieme quali sono le azioni prioritarie da eseguire per ridurre il più velocemente ed efficacemente possibile le emissioni e le ingiustizie sociali in città. Prima di arrivare a determinare queste priorità, si possono usare vari modi per **raccogliere informazioni ed iniziare il processo di osservazione**, dai dati scientifici che è possibile recuperare a risposte ottenute facilitando momenti corali in una serie di incontri.

Per condurre i diversi Transistor ad avere tutte le informazioni necessarie ad arrivare a una lista di priorità, abbiamo creato **dieci domande**, che ci possono aiutare a mantenere l'attenzione sui giusti punti focali della transizione ecologica inclusiva in città.

Le domande, che troverete più avanti spiegate in maniera dettagliata, sono queste:

1. Quali sono le criticità principali della città in termini di emissioni e giustizia sociale?
2. Quale ruolo riveste la città nel sistema regionale o nazionale di emissioni e ingiustizia sociale?
3. Quali sono le cose più facilmente influenzabili dal Transistor?
4. Cosa è fondamentale, ma non è possibile fare da soli?
5. Ci sono progetti già esistenti sui quali basare l'azione del gruppo?
6. Quali argomenti preoccupano fasce specifiche della popolazione di cui si potrebbe non star tenendo conto?
7. Quali sono i pilastri del potere locale che alimentano il sistema di emissioni?
8. Quali azioni prioritarie sarebbe possibile attuare per far crollare questo sistema di potere e farne emergere un altro?
9. Chi sono i possibili alleati del Transistor / dove possono convergere gli interessi?
10. Chi sono i maggiori avversari del Transistor / quali i progetti da contrastare per portare avanti una Transizione Ecologica Inclusiva?

Suggeriamo di dare risposta a queste domande attraverso attività partecipative del gruppo locale durante dei brevi incontri di 2-3 ore (**pag. 54**). Vedremo nei prossimi paragrafi come farlo, **a pag. 60** troverete le schede di lavoro per facilitare questo processo.

Raccogliere i dati, inizia l'osservazione!



La **raccolta dei dati** è una delle azioni preliminari che possiamo attuare, dotandoci così di una maggior accuratezza per determinare **la quantità di emissioni della città e per indagare il contesto sociale**.

Ci sono molti modi per recuperare dati. Il più diretto può essere quello di **stabilire una connessione con l'amministrazione comunale** della città e chiedere agli uffici competenti. Un'altra soluzione è quella di mettersi in contatto con gli esperti della Rete del Sapere.

La raccolta dati serve in gran parte a rispondere alle prime due domande, quindi a capire, in termini di emissioni e giustizia sociale, le criticità e le opportunità nella città e dalla città verso il mondo esterno.

La **giustizia sociale** non avrà facilmente dei dati semplici da trovare come la quantità di emissioni. Per quello ci si potrà affidare ad un giudizio basato su tutte le ricerche che il gruppo può condurre. Ci sono moltissimi campi nei quali poter misurare la giustizia sociale e per questo non sarà una passeggiata capirlo. Gli esperti della Rete del Sapere potranno aiutarvi a capire dove stanno i problemi più critici, ma cercate di non bloccarvi, potrete sempre tornare sui vostri passi, per cui usate quello che trovate!

Mappare la città

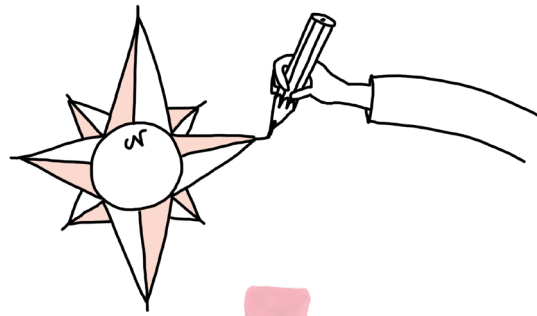
CHI SONO I NOSTRI POSSIBILI ALLEATI?

CHI SONO I NOSTRI POSSIBILI AVVERSARI?

Una delle azioni principali da intraprendere nel piano d'azione è quella di **individuare quali soggetti potete considerare vostri alleati**, poiché già impegnati a favore della transizione ecologica. **Allo stesso modo** cercherete di mappare quelli che possono essere **i vostri maggiori avversari,** individuando i soggetti che lavorano contro la transizione. In questo senso, e per rispondere alle domande del piano (9-10), si potrà usare l'analisi delle connessioni (un esercizio preso in prestito dalla Permacultura Sociale).

Per attuare tale metodo consigliamo di nominare un sottogruppo che si occupi già dal primo incontro di lavorare sulla mappatura.

Nei prossimi paragrafi spiegheremo come eseguirla, così che una volta definitiva, potrete inserire i risultati nel piano a pagina... Si tratterà di due schemi da creare e compilare con tutte le informazioni del gruppo e con i dati a nostra disposizione.



I soggetti a favore

Partite facendo un **brainstorming** per identificare quali soggetti in città stanno lavorando a favore della transizione ecologica, iniziando dalle istituzioni per arrivare alle aziende, associazioni, o a persone particolarmente rilevanti. Prendete un foglio di carta, un cartellone, tanti post-it e cercate di **creare un elenco di tutti i soggetti** che stanno lavorando sul territorio cittadino e implementando soluzioni alla transizione ecologica. Si può usare anche un documento digitale per tenere i dati insieme, trovate un esempio qui: **bit.ly/mapparelacitta**

Ecco una lista di possibili tipologie di soggetti: Istituzioni, Movimenti, Associazioni socio-ambientali, Associazioni (di qualunque tipo), Stakeholders politici, Finanziatori possibili, Imprese/Aziende.

Mentre fate l'elenco provate a fissare un po' di informazioni aggiuntive, come la tipologia di soggetto, la quantità di potere o influenza che detiene e a quali criticità si riferisce.

I soggetti contro...

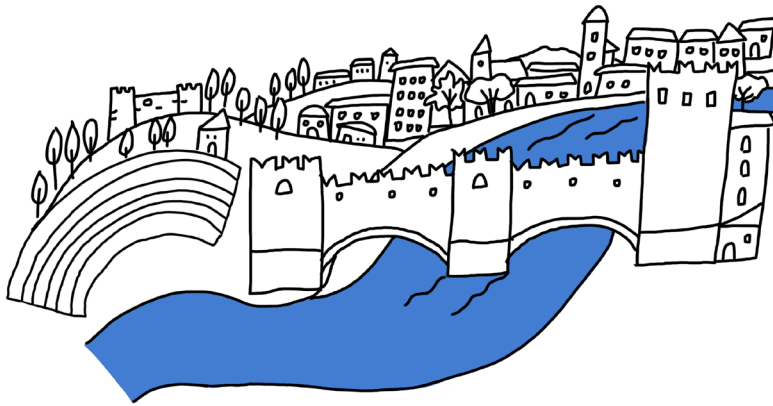
Così come per la lista dei soggetti a favore facciamo nel foglio successivo una lista dei progetti contro la Transizione Ecologica Inclusiva.

Ma cosa vuol dire a favore o contro? Identifichiamo progetti contro come i progetti che continuano a proteggere o alimentare in maniera diretta il sistema intensivo di carbonio nel quale stiamo operando, o che alimentano ingiustizie sociali, mentre i progetti a favore sono quelli che cercano di portare un vero cambiamento (con le loro possibili difficoltà, ovviamente, ma in buona fede)

L'analisi delle connessioni

L'analisi delle connessioni servirà a capire **come questi soggetti si relazionano** gli uni agli altri, e quali di questi possono avere più influenza in città, ma soprattutto a capire quali soggetti sono i più rilevanti come alleati, o quali invece possono essere degli avversari da contrastare per primi.

Proponiamo due diverse analisi: **quella dei soggetti che lavorano a favore** della transizione (che saranno potenzialmente il nostro principale campo d'azione, sia per capire chi coinvolgere o chi aiutare a lavorare insieme) e **quella dei soggetti che lavorano contro** la transizione ecologica inclusiva (che potrebbe darci idee su dove potrebbe essere necessario attaccare o elaborare azioni di contrasto).



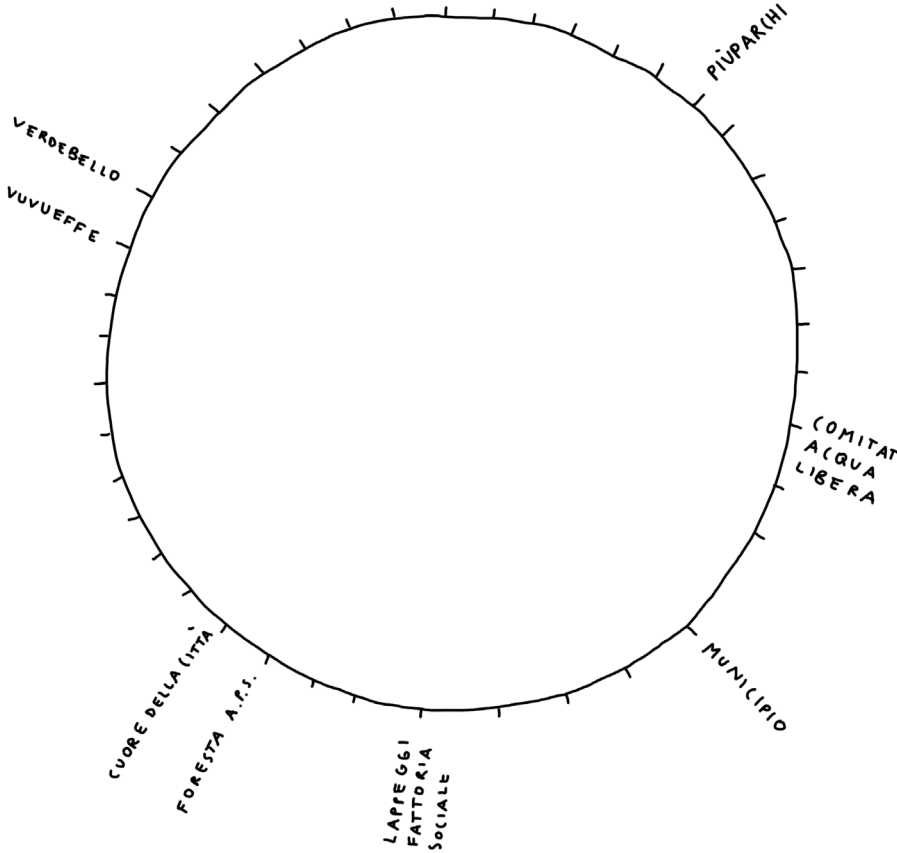
VERONA, VENETO

Come funziona?

Faremo qui un esempio tra i soggetti a favore, che può essere replicato anche per i soggetti contrari.

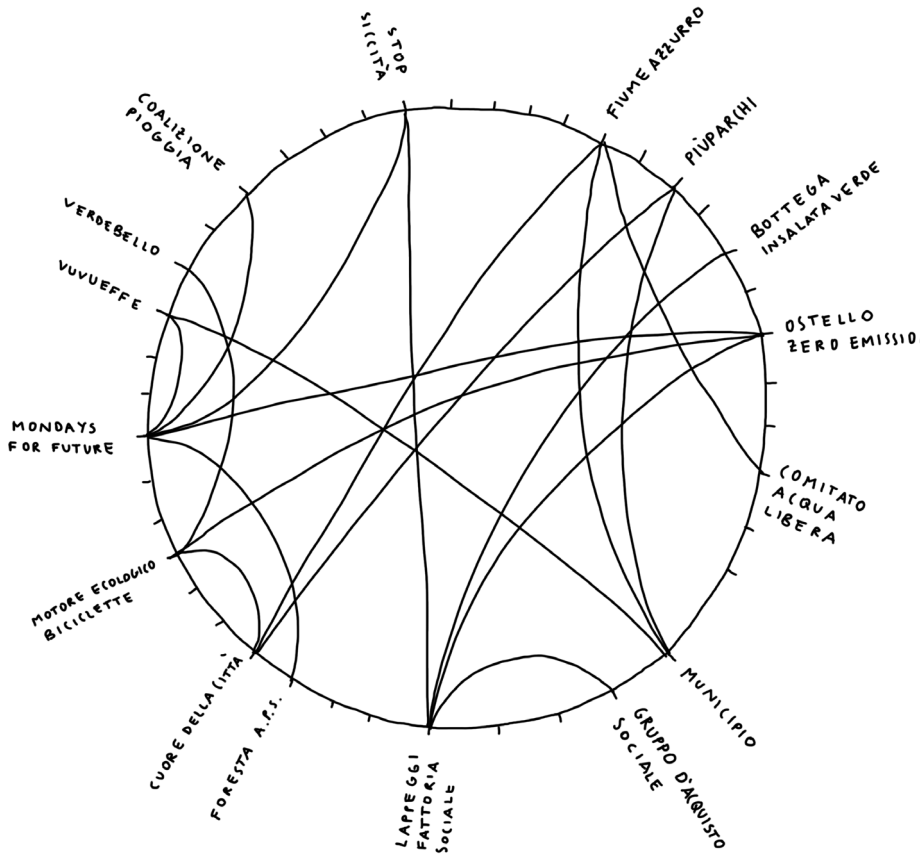
Dopo aver identificato la lista dei soggetti a favore, come detto nel paragrafo qui sopra:

1. Si traccia un cerchio e intorno al cerchio mettiamo tutti gli elementi che vogliamo analizzare, per esempio i soggetti stessi che agiscono a favore della transizione, distribuendoli in ordine sparso

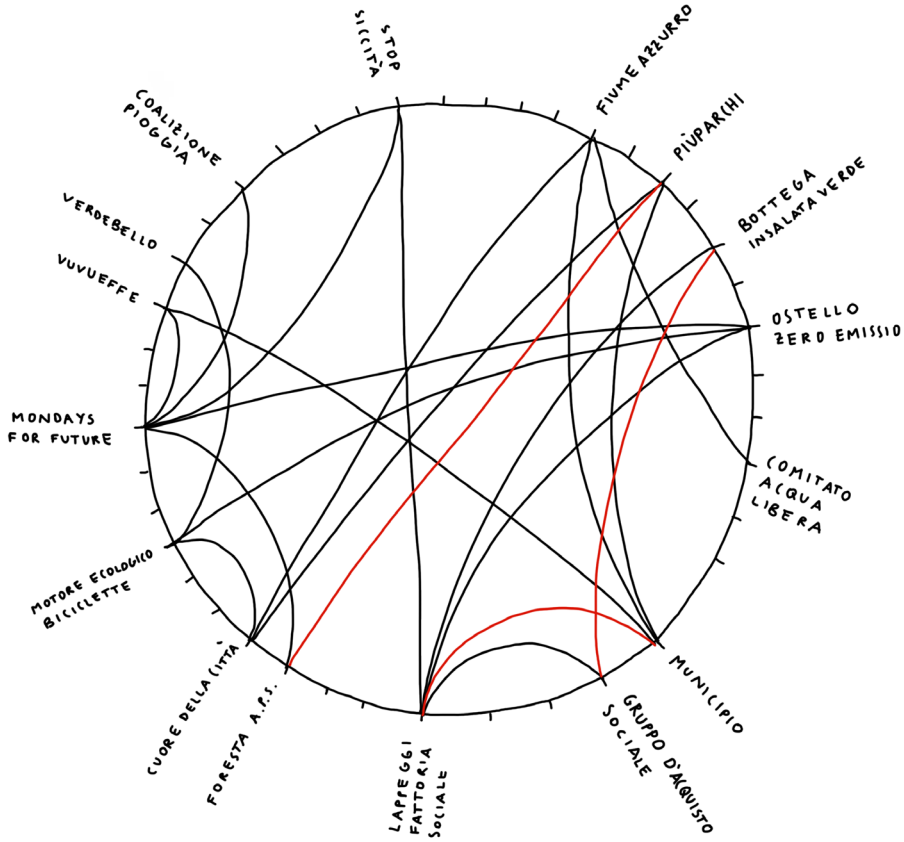


Un piano d'azione comune

2. Collegate gli elementi tra di loro. Gli elementi che interagiscono positivamente sono collegati da una linea nera.



3. Se alcuni soggetti hanno un qualche tipo di attrito tra di loro, li collegate con una linea rossa.

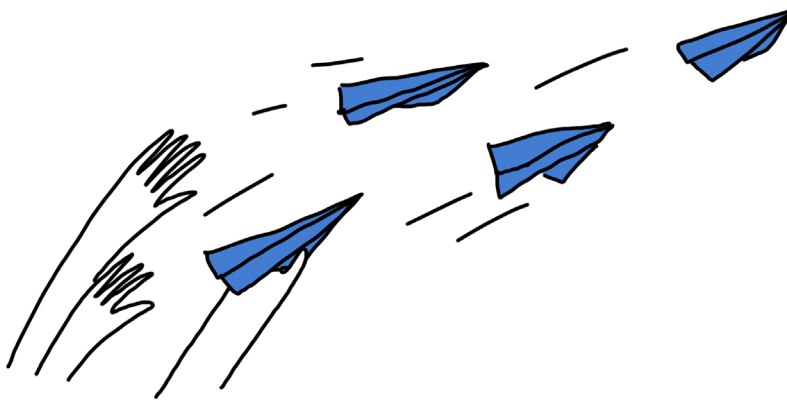


Si contano le connessioni positive o di conflitto e si cerca di fare una classifica, come potete vedere nel documento del piano, cercando di identificarle in base alla quantità di connessioni, per capire quali potrebbero essere dei nodi nevralgici nel contesto cittadino.
È possibile fare anche una classifica seguendo la quantità di conflitti, per vedere quali sono i soggetti con cui è più difficile o diversamente strategico entrare in sinergia.

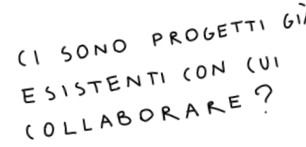
Farete lo stesso con i soggetti contro e potrete riportare le risposte nel piano. Facile, no? ;)

Non blocchiamoci!

Durante la raccolta dati e la mappatura esiste la possibilità che il gruppo trovi degli ostacoli che possono portare a dei dubbi/blocchi che non gli permettono di andare avanti. Questa situazione può portare a demordere e non proseguire con il lavoro: sarà compito di chi coordina spingere i partecipanti ad andare avanti lo stesso, usando le informazioni disponibili. Potrete correggere il tiro successivamente, è **di grande importanza la spinta propositiva a non perdere l'entusiasmo ed andare avanti!** È anche possibile chiedere alla rete di Rinascimento Green suggerimenti e aiuto sulle mappature!



I progetti attivi in città



Quello che dovreste scoprire adesso è: ci sono già dei progetti o iniziative attive in città? **È necessario creare progetti nuovi o potete invece pensare di potenziarne altri** che stanno già andando in una direzione simile alla vostra? Per procedere in questo senso avete davanti più possibilità. Se da una parte in città più piccole è probabile che tramite un momento di confronto con i giusti stakeholders potreste avere già tutte le informazioni che cercate, dall'altra in città più grandi potrebbe essere importante eseguire una raccolta di dati a riguardo.

Andare innanzitutto a **chiedere al Comune** può essere una strada facile, esistono a volte uffici che si occupano proprio di mappare determinate iniziative. In caso invece si parta da un luogo dove è più difficile reperire queste informazioni, abbiamo pensato che potrebbe essere una buona idea quella di **creare un questionario da far girare tra le associazioni e i gruppi cittadini** (magari tra quelli che avevamo mappato nell'esercizio precedente).

Confrontandovi con i Transistor già attivi potete trovare un prototipo di questionario.

Strategia locale!

Come potete fare per rispondere alle altre domande del piano? Magari siete a corto di dati e informazioni documentate, ma potete attingere a quello che sarà uno degli **strumenti più potenti al nostro servizio: la collettività!** Infatti le persone che prendono parte alle attività sono la vostra risorsa principale, sfruttate questo enorme potere a vostro vantaggio.

Dopo il primo incontro di presentazione infatti, come abbiamo visto prima, la strategia che abbiamo messo insieme **prevede una serie di riunioni nelle quali affrontare le singole domande con il contributo del gruppo allargato.** Ogni incontro, della durata di due o tre ore, servirà a rispondere in maniera collettiva a una o due domande, a seconda del grado di complessità.

Sarà un modo per coinvolgere sempre più persone a prendere parte al lavoro del Transistor, chi partecipa potrà decidere di intervenire anche a meno incontri, a uno solo, o partecipare ogni volta (sarebbe meglio). Sarà vostra cura trovare un modo per **coinvolgere le persone** nel processo in modo che ci sia sempre più rappresentanza possibile sia di gruppi e associazioni diverse, che di possibili fasce specifiche della popolazione. Tenete sempre a mente i partecipanti, utilizzando un modulo di intake, come da esempio su **bit.ly/intakeglobale**

Organizzare e facilitare gli incontri

Alcuni consigli per organizzare i vostri incontri. Potreste decidere di **aprire un gruppo su qualunque servizio di messaggistica**, facendo attenzione a condividere degli accordi di utilizzo, affinché non si verifichino divisioni o fastidi, infatti molto spam o dibattiti tra pochi membri potrebbero intaccare tutto il lavoro di coesione di cui abbiamo bisogno.

Un altro metodo è quello di **incaricare un membro del Transistor di contattare ogni volta più persone** e di far girare l'informazione tra referenti di diversi soggetti e associazioni del territorio.

Cercate un **luogo adeguato**, dove sia possibile muoversi e organizzare gli spazi, e se possibile che abbia un'atmosfera che possa essere d'ispirazione a chi partecipa e che accompagni la facilitazione.

Create un'**immagine da accostare** ai messaggi di invito per rendere più probabile la partecipazione. è possibile usare le illustrazioni e i materiali ufficiali di Transistor liberamente, li trovate sul nostro sito!

È possibile che durante gli incontri ci siano persone che stanno partecipando per la prima volta, o altre che non hanno idea di cosa sia Transistor. Prevedere una convocazione anticipata per chi si sta avvicinando, e spiegare su cosa si sta lavorando in maniera approfondita (magari un'ora prima dell'inizio dell'incontro) è il modo migliore per risparmiare un'ennesima spiegazione al resto del gruppo che conosce già il progetto. Questo vi permette anche di accorciare un po' la durata dell'incontro e rendere più appetibile la partecipazione ai più.

Facilitare gli incontri

Per ottenere il miglior risultato da ogni incontro **la facilitazione può essere uno strumento molto utile.** Non è obbligatorio coinvolgere figure professionali, che però potrebbe dare, soprattutto in fase di avvio, un grande sostegno nell'ottimizzazione del tempo e alla creazione di un linguaggio comune del gruppo come un'attitudine di ascolto e accoglienza delle diversità.

In assenza di questa possibilità, potete anche provare ad improvvisare. In questo caso vi suggeriamo di:

- **Avere un ordine del giorno** pensato e strutturato prima dell'incontro dove proponete una "scaletta" che descrive cosa fare durante la riunione/incontro/presentazione con i relativi tempi e chi presenterà quale parte
- Se dovete presentare transistor o qualche concetto nuovo o complesso, è molto utile **preparare un disegno su un cartellone** scritto in precedenza. Ricordatevi che parlerete a tanti tipi diversi di intelligenze!
- All'inizio della riunione, **dopo un breve atto di inizio e benvenuto, esplicitate "cosa faremo oggi"**, leggendo la scaletta prevista (se avete tempo può essere condivisa anche prima dell'incontro)
- poi passate a "come lo faremo" e illustrate gli **Accordi di base**. Questi sono un grande strumento che crea la cornice nella quale tutte le persone presenti si impegnano a stare. Ecco gli accordi che riteniamo indispensabili almeno in fase di avvio:
    - Facilita "xyz" (indicare il nome perché legittima la facilitazione)
    - chi parla, parla; chi ascolta, ascolta
    - condividere le informazioni rilevanti (es: devo andare via prima, devo tenere il cellulare acceso per mia figlia, ecc.)
    - puntualità

Create i vostri Accordi in base a ciò che ritenete possa creare un buon clima nel gruppo!

- adesso tutto è pronto per iniziare. Alla fine può essere molto utile chiedere al gruppo un feedback, chiedendo "cosa mi è piaciuto" e "cosa può essere migliorato" in modo da fare meglio la prossima volta
- portate sempre con voi una cassetta degli attrezzi: cartelloni, penne, pennarelli, fogli bianchi da lavagna, pennarelli indelebili, scotch, post-it e forbici. Questi semplici strumenti possono rendere molto dinamico l'incontro!

Durante la facilitazione, è importantissimo che chi svolge il ruolo:

- si prenda un tempo previo di **centratura** dove si chiede se si sente di accogliere anche persone molto diverse da sé e **cosa lo muove** a ricoprirlo
- si concentri sul **processo di gruppo** e non sui contenuti trattati
- si assicuri che ogni persona presente abbia la **stessa possibilità di parlare**
- valorizzi la **diversità come ricchezza**
- esprima **gratitudine** verso gli apporti pratici o verbali
- riporti attenzione agli **Accordi** qualora si accorga che vengono disattesi

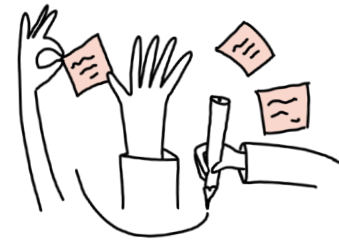


Quali incontri organizzare?

Abbiamo pensato di suggerirvi un numero base di incontri da portare avanti per completare il piano e rispondere insieme alle domande.

1° incontro	Criticità NELLA città e DALLA città	domande del piano: 1,2
2° incontro	Opportunità: cose più o meno influenzabili e necessità!	domande del piano: 3,4
3° incontro	Progetti già attivi sulla città	domande del piano: 5
4° incontro	Uguaglianza e minoranze	domande del piano: 6
5° incontro	Pilastri del potere e come abbatterli	domande del piano: 7,8

Questo è uno schema di massima pensato per incontri di due o tre ore, durante un periodo di tempo prolungato, ma è possibile anche condurre incontri più lunghi, per esempio durante il weekend, e lavorare a più argomenti insieme.



Alcuni ruoli per la costruzione del piano

Durante la costruzione del piano **ci sono dei ruoli che potete assegnare a persone diverse**, da stimolare a ricoprire tali incarichi anche solo per parte degli incontri, e sicuramente con una durata di tempo specifica e limitata.

Questi sono i ruoli che abbiamo previsto:

- Il **ruolo di coordinamento**, ha uno sguardo d'insieme del lavoro e delle fasi in cui si trova il gruppo. Punto di riferimento per gli altri ruoli, partecipa alle Plenarie del Transistor globale (finché non viene attribuito ad un'attività un ruolo specifico per questa funzione) per dare aggiornamenti, raccogliere informazioni, formarsi su tematiche d'interesse per la propria città
- Il **ruolo di facilitazione degli incontri**, che potrebbe essere affidato a una o due persone, con l'accordo che una ricopre il ruolo e l'altra agisca a supporto o in chiave di apprendimento. In caso di rotazione del ruolo in ogni riunione, è importante che avvenga un passaggio di consegne effettivo dalla volta precedente
- Il **ruolo "logistica"**, organizza gli incontri, trova i luoghi, formula l'invito con tutte le informazioni e provvede a tutto ciò che può servire per lo svolgimento della riunione
- Il **ruolo "memoria"**, sistematizza le informazioni e le riporta nei documenti, raccoglie tutto quello che è stato prodotto durante gli incontri, i risultati di questionari e altri tipi di informazioni, e aggiorna il piano. Questo ruolo è fondamentale per tenere traccia di tutto ciò che è utile per le diverse fasi del lavoro!

Ecco il piano, la lista di priorità

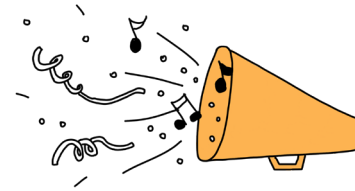
Una volta **risposto alle dieci domande che formano il piano** d'azione, avrete a disposizione tutti gli strumenti di cui dovreste aver bisogno per avviare le attività. Potrete procedere alla mappatura dei soggetti, ad organizzare gli incontri facilitati, proporre i questionari o altre idee e arrivare quindi alla parte più essenziale, quella di creare una lista di priorità per il nostro transistor.

Tornando alle 10 azioni, ci sono molti possibili modi di arrivare a queste priorità. **Potreste mettere sul tavolo tutte le informazioni e dividerle per argomento**, contando anche la quantità di emissioni che i dati rivelano e stabilire un ordine che tenga di conto di più parametri: urgenza, importanza, emissioni, occasioni speciali, facilità di esecuzione, interesse da parte di membri del gruppo o delle associazioni.

Si potrebbe **formare un sottogruppo** composto dalle persone nei ruoli chiave e creare una proposta da sottoporre al resto del gruppo, oppure individuare una giornata in cui lavorare insieme e facilitare un incontro speciale apposito. Un'opzione più veloce ed efficiente è che **una persona si assuma, in modo da velocizzare il processo, il compito di proporre le priorità**, da sottoporre al gruppo per avere l'ok definitivo.

Questa lista sarà il metro di giudizio più rilevante quando sarà necessario scegliere le azioni pratiche da portare avanti. Dovrebbe funzionare come guida alla creazione di gruppi di lavoro e indice di ciò sui cui ci si dovrà concentrare, ne parleremo meglio nell'ultimo capitolo del manuale.

maniFesta!



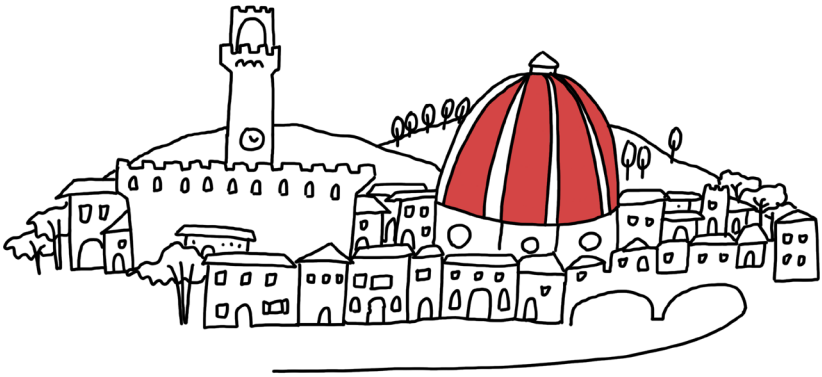
Adesso che la lista è pronta, rimane un ultimo passo prima di mettersi al lavoro, **condividerla e trovare un appoggio** da parte dei possibili alleati che stavate cercando, tra associazioni e soggetti attivi in città, comprese realtà che non avevano ancora partecipato al vostro percorso.

Per questo, l'idea che vi proponiamo è di **organizzare una maniFesta, ovvero una festa nella quale condividere il piano** in modo che sia abbracciato da più alleati possibili, e quindi considerarlo abbastanza efficace per procedere ad attivarsi.

Durante la maniFesta cercherete di **creare un contesto divertente** per celebrare lo sforzo fatto dal gruppo nella creazione del piano. Sarà necessario contare su: un ambiente di ispirazione, intrattenimento musicale e qualcosa da mangiare. Un'idea potrebbe essere quella di organizzarla in uno spazio già attivo, che abbia già un bar, se vogliamo risparmiarci il lavoro in cucina. Oppure al contrario, se volete valorizzare la cucina locale dei partecipanti, o uno dei vostri attivisti è un aspirante chef, ben venga, partite valorizzando le risorse che avete!

Come prendere una decisione collettiva sul piano? L'ideale sarebbe avere una persona con esperienza nella facilitazione di un processo decisionale partecipativo e possibilmente consensuale. In mancanza di questo profilo, potete **organizzare un momento facilitato seguendo i suggerimenti che trovate nel kit di facilitazione** che potete richiedere al coordinamento di Transistor globale. In

generale, per verificare se c'è sostegno al piano, suggeriamo di condividere durante la maniFesta il processo con cui avete determinato i punti del piano e le priorità (ovvero, cosa vi ha portato a questo risultato?), raccogliere dubbi e richiedere appoggio esplicito, ovvero invitare chi è presente a prendere qualche piccolo impegno o almeno a diffondere nella propria rete di contatti il progetto.



FIRENZE, TOSCANA

È possibile che durante gli incontri ci siano persone che stanno partecipando per la prima volta, o altre che non hanno idea di cosa sia Transistor. Prevedere una convocazione anticipata per chi si sta avvicinando, e spiegare su cosa si sta lavorando in maniera approfondita (magari un'ora prima dell'inizio dell'incontro) è il modo migliore per risparmiare un'ennesima spiegazione al resto del gruppo che conosce già il progetto. Questo vi permette anche di accorciare un po' la durata dell'incontro e rendere più appetibile la partecipazione ai più.

Un manifesto pubblico

Ora che il piano è pronto, un primo passo per mettere in atto la strategia è quello di creare un manifesto, che includa alcune richieste pubbliche all'amministrazione della città.

Immaginate di stare parlando con la sindaca o con il sindaco e di fare una proposta. Quali sono i 5 punti che devono essere portati avanti?

Per creare il manifesto partite dalla lista di priorità, e cercate di capire quali sono i punti che già potrebbero essere sottoposti all'amministrazione. Domandatevi: ci sono altri punti fondamentali che non state includendo? Avete tenuto conto di ogni tipo di persona nelle richieste? Si tratta delle richieste più urgenti da sottoporre in questo momento all'amministrazione? Ci sono punti che è meglio non includere per una questione strategica e tenerli interni al gruppo temporaneamente?

Ecco che il manifesto è pronto a diventare pubblico, ma come fare a lanciarlo? Partendo dai nostri template, disponibili sul sito - o se potete contare su un partecipante esperto di comunicazione - **scrivete un Comunicato Stampa (CS) da lanciare sulla stampa locale** e, se necessario, anche su stampa nazionale. Avrete l'appoggio di Rinascimento Green e dell'ufficio stampa.

Lanciare il manifesto può essere un'azione molto importante sia per raggiungere i nostri obiettivi e tenere l'amministrazione sotto la giusta pressione, ma anche per trovare partecipanti in più o come base da integrare nel confronto con diversi soggetti cittadini.

Il piano

Nelle prossime pagine sarà possibile inserire le risposte alle domande, prendere spunto dalle grafiche per avere dei materiali visuali con cui facilitare gli incontri, ma soprattutto per tenere sott'occhio la città e la strategia attuale. Usatele liberamente per appuntare le vostre riflessioni e per mettere insieme il piano d'azione della vostra città!

transistor

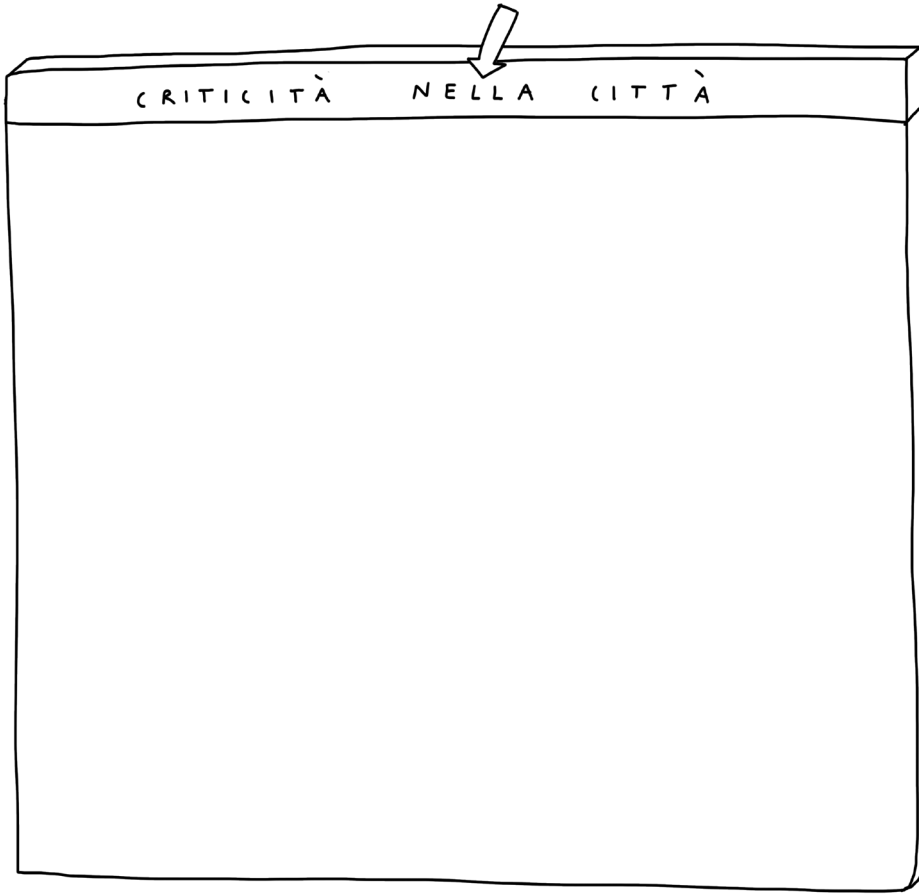
Il piano d'azione

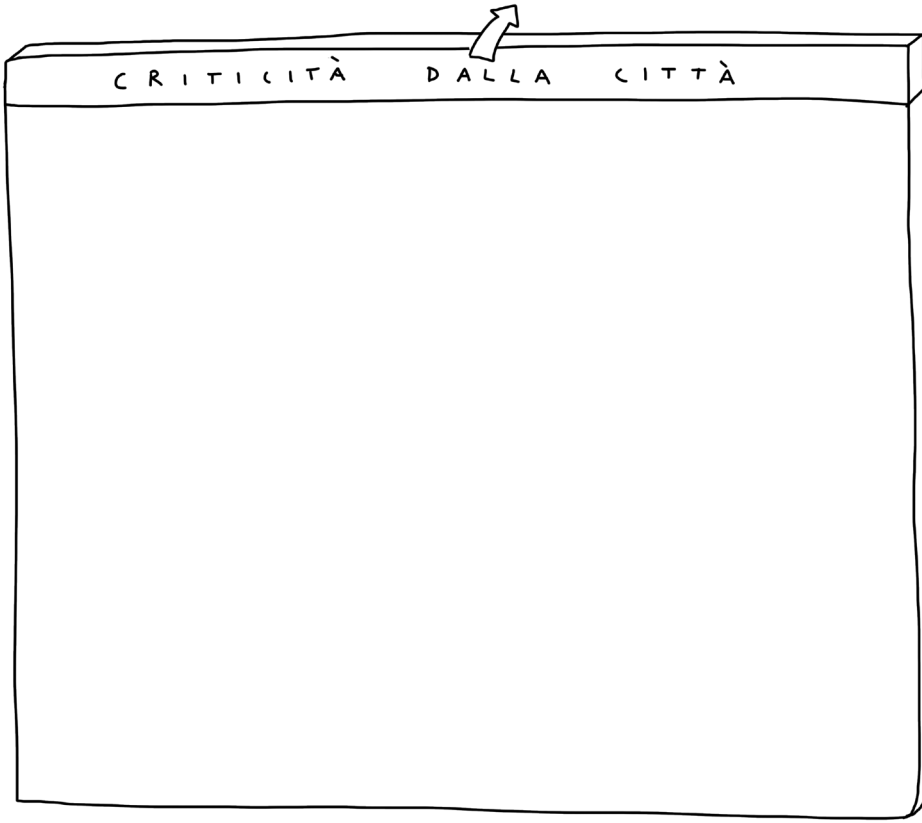
Della città di _____



Quali sono le criticità principali nella tua città in termini di emissioni e giustizia sociale?

La risposta a questa domanda è una delle più importanti per capire quale percorso intraprendere nel nostro Transistor.
Quali sono le criticità principali all'interno della città?





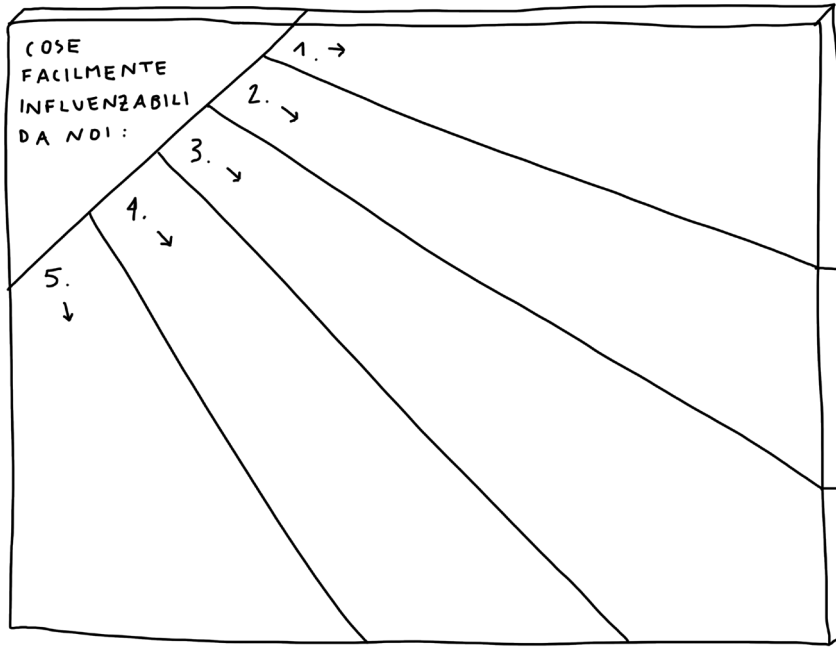
Quale ruolo riveste la tua città nel sistema regionale o nazionale di emissioni e ingiustizia sociale? Si presentano particolari possibilità o criticità riguardanti il ruolo della tua città per il Paese o per l'Europa?

La risposta a questa domanda va incrociata ai problemi nella città elencati nella nella risposta precedente, verrà fuori in parte dalle riflessioni già fatte per capire le criticità e le possibilità.

Ci sono punti in comune tra le criticità interne ed esterne? Se sì, elencane qualcuno in questo riquadro.

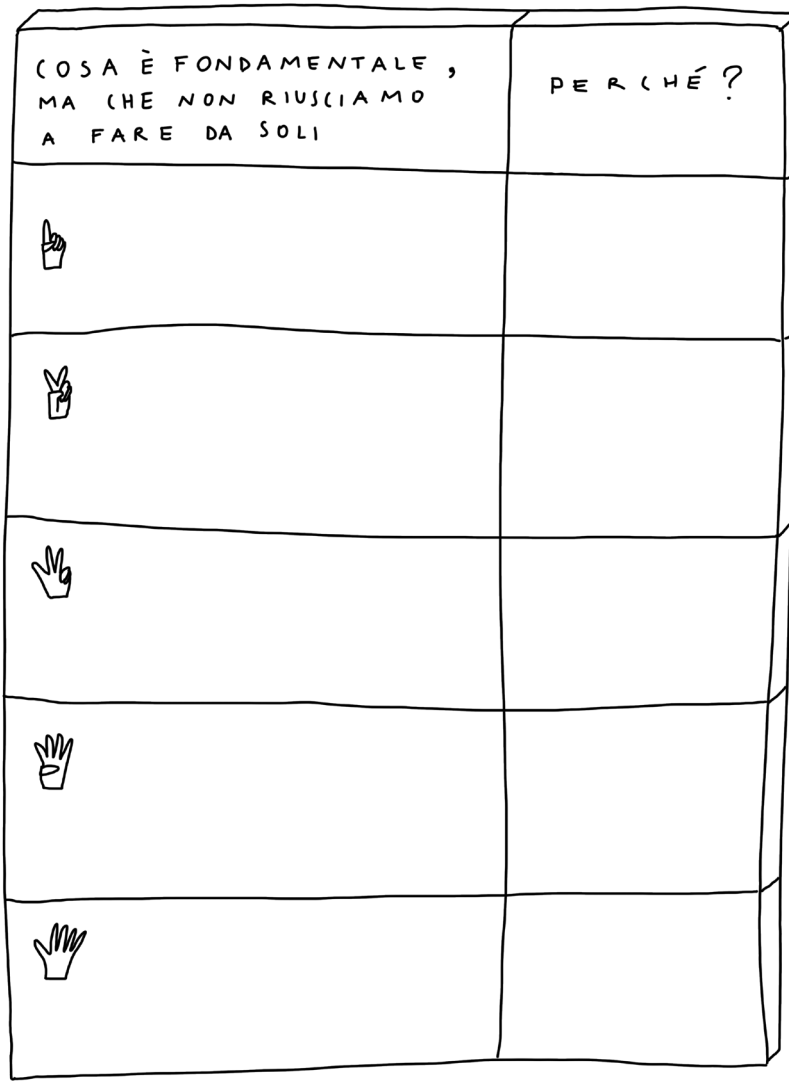
Quali sono le cose più facilmente influenzabili da noi?

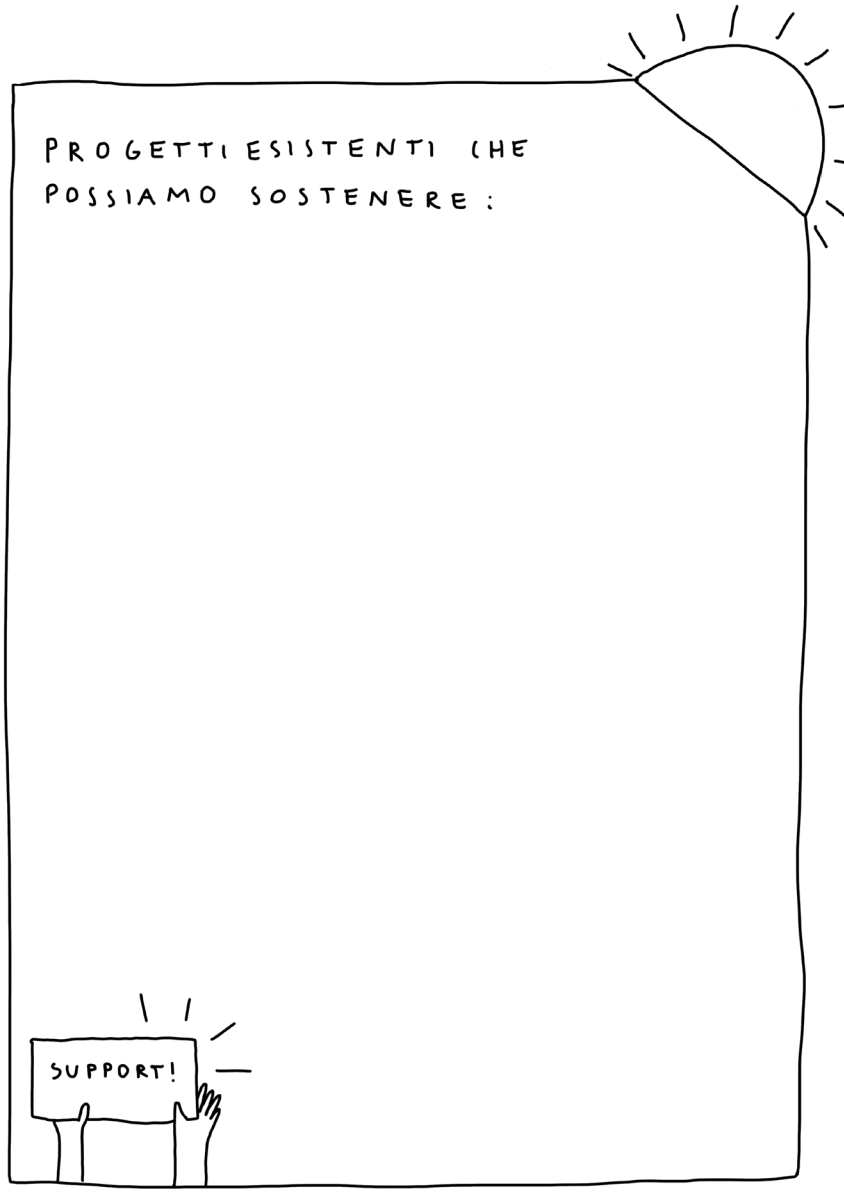
Rispondere a questa domanda con una classifica delle 5 cose che potremmo influenzare più facilmente



Cosa è fondamentale, ma che non riusciamo a fare in autonomia?

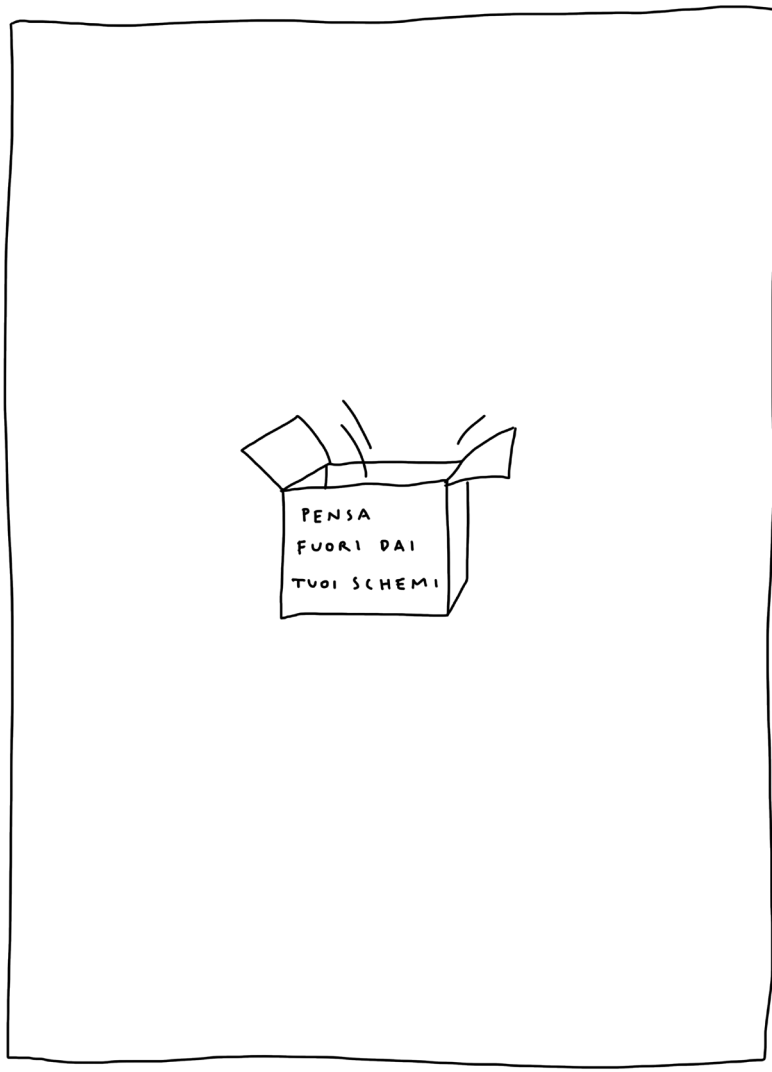
Rispondere a questa domanda con una lista di 5 cose che non potremmo realizzare in autonomia, e suggeriamo accanto il problema (economico, di potere, politico...)





Ci sono progetti già esistenti sui quali basare la nostra azione?

Creare una lista di progetti per capire quali di questi sono fondamentali da far rientrare nel piano.

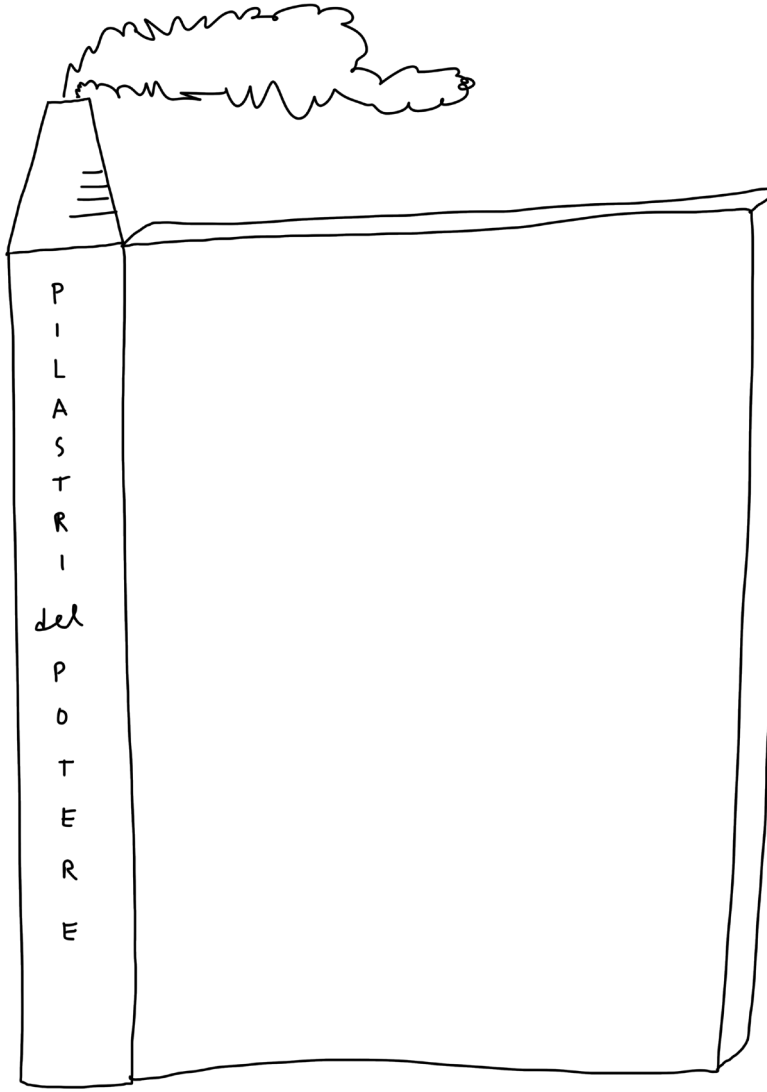


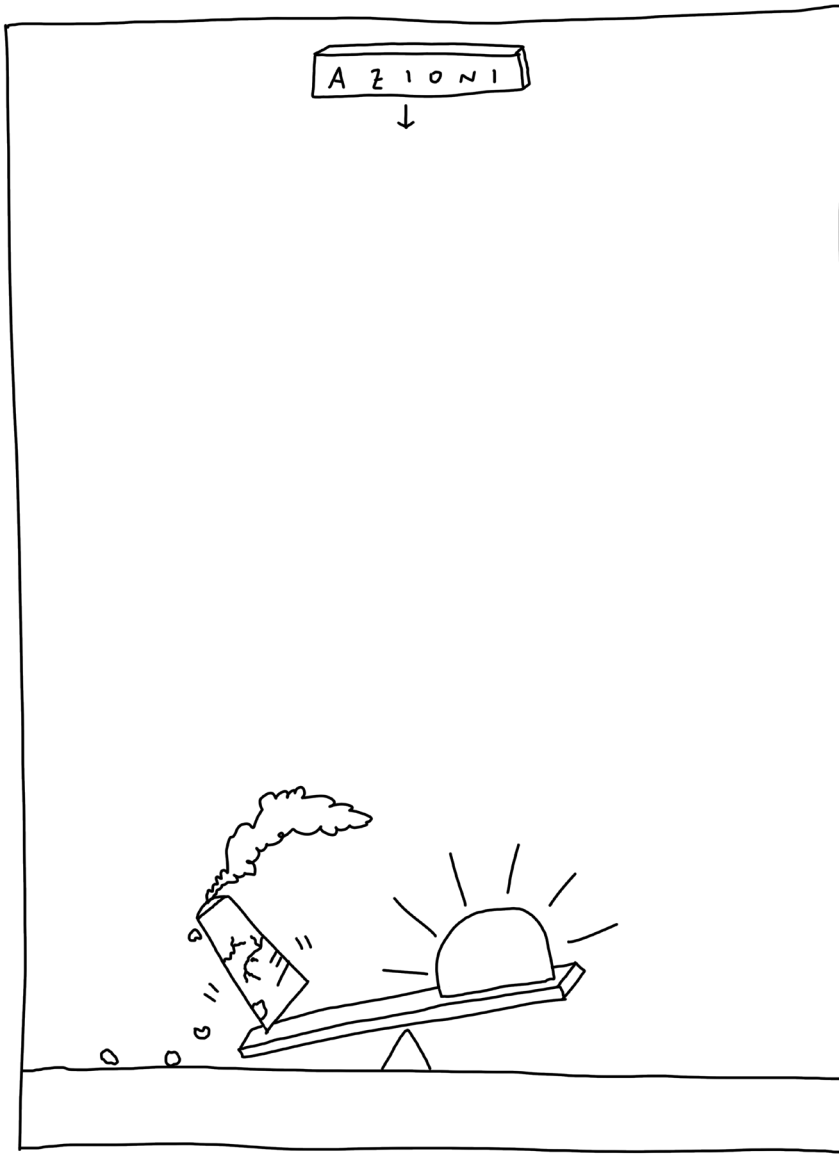
Quali argomenti preoccupano fasce specifiche della popolazione di cui potremmo non star tenendo conto?

Pensare fuori dagli schemi. Stiamo lasciando fuori fasce minoritarie di persone, che non hanno il potere, che non sono incluse? Rispondere facilitando un momento dove ripensare partendo da categorie specifiche.

Quali sono i pilastri del potere locale che alimentano il sistema di emissioni?

Tra i vari soggetti ed il loro potere, emersi durante l'analisi, stilare una lista dei soggetti che se andassimo a influenzare porterebbero la nostra azione ad essere più efficace.



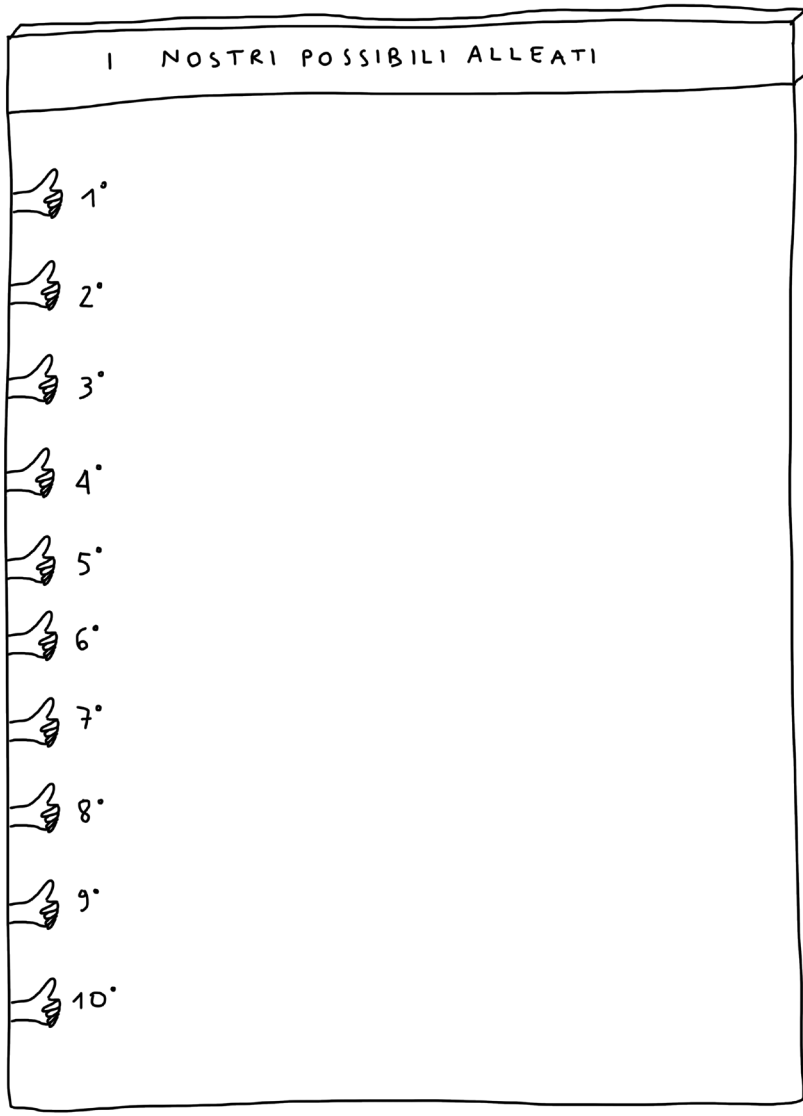


Quali azioni prioritarie sarebbe possibile attuare per far crollare questo sistema di potere e farne emergere un altro?

Scrivile qui!

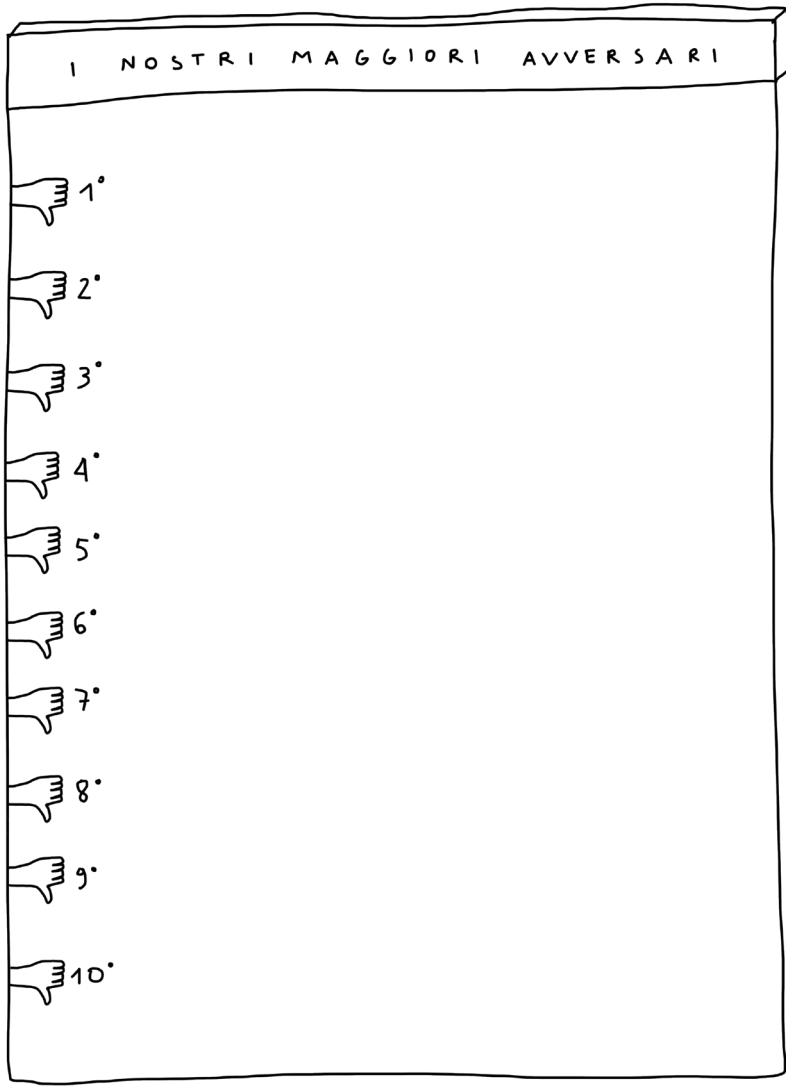
Chi sono i nostri possibili alleati / dove possono convergere interessi?

Rispondere con il lavoro fatto nell'analisi dei soggetti a favore della transizione ecologica, creando una classifica dei soggetti con i quali è più possibile e auspicabile collaborare.



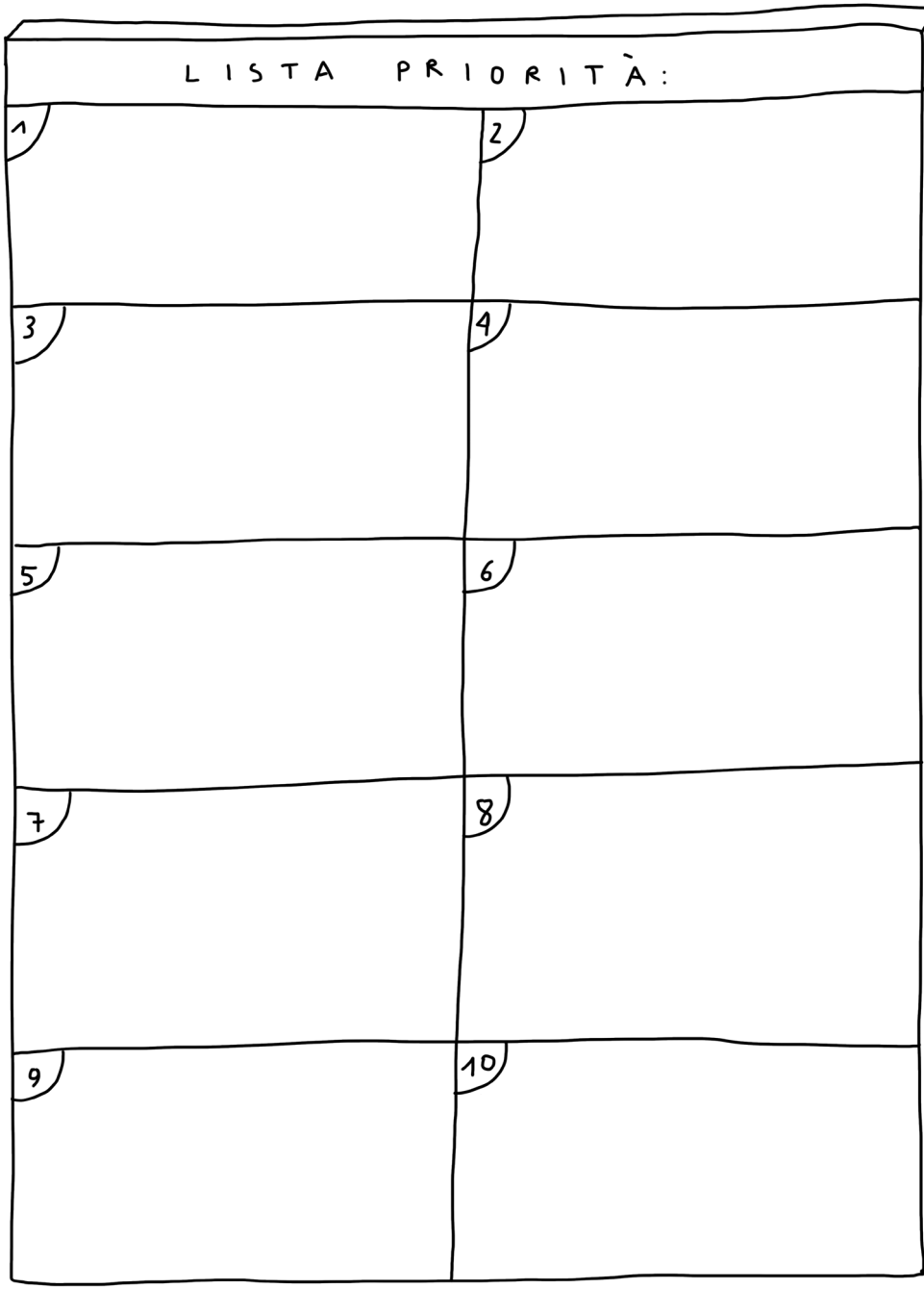
Chi sono i nostri maggiori avversari / quali i progetti da contrastare per portare avanti la transizione?

Come nella domanda sopra usare l'analisi dei soggetti contro per capire dove è più necessario andare a contrastare azioni già in opera in città e creare una classifica.



Lista di priorità, il piano!

Seguendo il template nella pagina seguente, fare una lista delle 10 macro-azioni prioritarie che si dovrebbero compiere come transistor, che vengono da noi in collaborazione con i possibili alleati e cercare di visualizzarla in uno schema visuale, come da esempio.


LISTA PRIORITÀ:
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Un manifesto pubblico

Ora che il piano è pronto, un primo passo per mettere in atto la nostra strategia è quello di creare un manifesto, che includa alcune richieste pubbliche all'amministrazione della città.

Immaginate di stare parlando con la sindaca o con il sindaco e di fare una proposta.
Quali sono i 5 punti che devono essere portati avanti ?

MANIFESTO

Azione!


PER CAMBIARE TUTTO,
SERVONO TUTT*!

Impostare una strategia

Adesso che avete il piano, come impostare una strategia? Per via di tutte le variabili che possono far parte di questa domanda, non possiamo darvi un metodo unico per farlo.

L'indicazione di massima che possiamo fornirvi è quella di **partire dalla lista di priorità e domandarvi** per ogni punto: tramite quale modalità, gruppo di lavoro, coordinamento di soggetti, azione di protesta potete portarlo avanti?
Adesso, per ogni punto del piano, basandovi su tutte le idee raccolte, **identificate quattro o cinque azioni da distribuire su una linea del tempo**.

Potete usare un cartellone e altri materiali cartacei per visualizzare una struttura nella strategia, distinguendo tra gli obiettivi e le azioni da cui dipende il relativo raggiungimento. Alcuni saranno da perseguire contemporaneamente, altri saranno essenziali per sbloccarne di nuovi: cerchiamo di appuntare quella che pensiamo possa essere **una giusta consequenzialità di azioni.**

Confrontatevi con gli altri Transistor o con il coordinamento globale se volete idee più specifiche su come impostare la strategia, ma sentite la libertà di trovare un metodo vostro.



I gruppi di lavoro, i ruoli, mantenere il coinvolgimento attivo!

Grazie alla strategia potete iniziare a darvi degli **obiettivi temporali e distribuire i compiti ai partecipanti** per portarli a compimento. Rispecchiando in modo frattale la struttura dell'organizzazione generale di Transistor, per ogni cosa da fare ci possono essere dei "cerchi" più piccoli che si organizzano allo stesso modo.

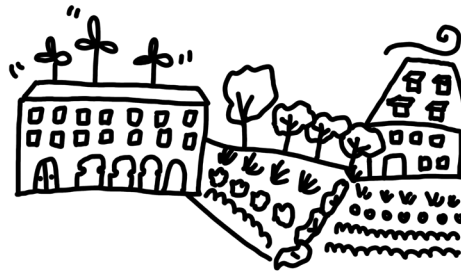
Ogni gruppo di lavoro si occuperà di temi circoscritti, con un mandato chiaro che esplicita su cosa lavorare e fino a che punto prendere decisioni in autonomia e dove invece confrontarsi con il gruppo più ampio.

I gruppi di lavoro possono essere facilmente soggetti alla dispersione: per questo è utile **avere sempre un ruolo di referenza** che non sia necessariamente "chi fa le cose", ma chi si assicuri che il lavoro venga portato avanti e che le informazioni relative siano trasmesse almeno al gruppo di coordinamento. Quest'ultimo ha così la possibilità di verificare che ogni aspetto sia **congruente alla strategia**.

All'interno dei gruppi di lavoro **possono essere individuati tanti ruoli quante le persone che ne fanno parte**, riuscendo così a suddividere il carico di lavoro, alimentare il senso di importanza della propria presenza e quindi una continuità d'impegno. Per cui: volete organizzare un evento

per avvicinare nuove persone? Create il gruppo di lavoro, trovato chi farà da referente, nominando (anche con un ruolo a scadenza) chi sarà chef, dj, servizio media, chi si occuperà dei materiali, chi delle pulizie, chi troverà il luogo, chi troverà sponsor, ecc.
Volete condurre un'azione di protesta? Avrete bisogno di chi fa da referente, chi terrà i contatti con le forze dell'ordine, coi media e la stampa, chi svolgerà l'azione, chi provvederà ad informarsi sugli aspetti legali, ecc.

In base alla durata dell'azione che prevedete di fare, a metà della stessa e/o alla fine, è importante trovare **un momento di feedback del gruppo di lavoro.** Questo potrebbe favorire la capacità di apprendimento e l'instaurarsi di una cultura comune (e in un gruppo fatto da persone che provengono da appartenenze diverse **è ancora più importante!**), migliorando la condivisione di come abbiamo vissuto ciò che abbiamo fatto insieme, quali sono stati i successi e che cosa è possibile migliorare. È possibile farlo per ogni singolo ruolo, affinché ci sia cura delle persone tanto quanto del loro apporto.



E se questo progetto funziona già?

Lo spirito di Transistor è generare "ponti" affinché la transizione ecologica possa concretizzarsi ovunque al più presto. Quindi, una volta fatta la mappatura della città e individuate le criticità, osservate se ci sono progetti già attivi che possono essere potenziati. **Transistor non va pensata come una sovrastruttura, ma come un amplificatore**, quindi se arriva già un segnale da qualche parte, lo possiamo cogliere e moltiplicare.

Per questo bisogna **instaurare un contatto diretto con chi ha già un progetto attivo e capire insieme come creare sinergia.** Il ruolo di Transistor potrebbe risultare quello di co-protagonista, ma anche assumere funzione di monitoraggio e diffusione delle informazioni e dei successi del progetto stesso. Un punto da non perdere di vista in fase di conoscenza reciproca è che la realtà con cui si collabora condivida i **principi** di Transistor e che si scrivano degli accordi di collaborazione: **partiamo dalla chiarezza!**

Se non si individuano progetti particolarmente rilevanti già attivi, si possono proporre nuove azioni congiunte tra i soggetti che partecipano a Transistor. Vediamo di seguito come fare.

Coordinare le associazioni

Coordinare persone o enti **non è così diverso**. Gli ingredienti di base sono una - meglio due - persone di riferimento, la continuità, la trasparenza del flusso di informazioni attraverso uno strumento chiaro e condiviso, la cura del benessere delle parti e dei processi (ovvero di come si fanno le cose insieme, chi fa cosa, relative autonomie decisionali e relative responsabilità).

Ma chi coinvolgere? **Osservate le connessioni della mappatura, quali gruppi hanno già forti connessioni tra di loro?** Iniziare a coinvolgere questi gruppi potrebbe creare un buon effetto a catena. D'altra parte, non è più piacevole fare le cose se sappiamo di essere in buona compagnia?

Un modo per mantenere la relazione con entità che hanno già la loro missione da compiere in un progetto "terzo", potrebbe essere la risposta alla domanda: **cosa ci manca rispetto a quello che vorremmo fare?** Coinvolgere significa dare senso all'impegno di chi partecipa e offrire una "collocazione" per esercitare la propria specificità. D'altra parte l'ente o la persona coinvolta deve poter trarre da questa collaborazione qualcosa di utile per lo scopo della propria realtà collettiva.

Quando convocate un incontro per presentare Transistor, potreste invitare chi è presente a **rispondere su dei foglietti** alle seguenti domande: quali conoscenze, buone pratiche, successi potrebbe portare la propria associazione a questo

percorso? Che tipo di disponibilità potreste dare in una futura collaborazione con noi? Quale pensi sia il vantaggio che potrebbe trarre il vostro gruppo partecipando a Transistor?

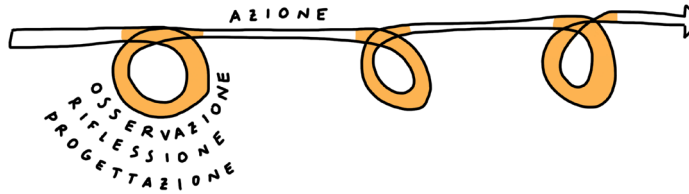
Condividere ciò che si cerca, di cui si ha bisogno o che si sogna è un punto di partenza efficace per instaurare una collaborazione.



MILANO, LOMBARDIA

Alleniamoci a tenere il piano aggiornato

Il **piano** rimane sempre una delle risorse di lavoro più grandi che come Transistor è possibile portare avanti. Per questo **non si può mai pensare che sia definitivo**, **andrà sempre rivisto e analizzato.** Non è possibile rimanere sempre nella fase di progettazione del piano, per cui è importante agire, ricordando però che è vitale rivedere sempre il piano per mantenere uno sguardo sul sistema. Trovate dei momenti nei quali **fermarvi un attimo e capire come sta andando.** Seguite il flusso progettuale di ORPA, che comprende i prossimi passi, come potete vedere nel disegno successivo: **Osservazione, Riflessione, Progettazione e Azione.**

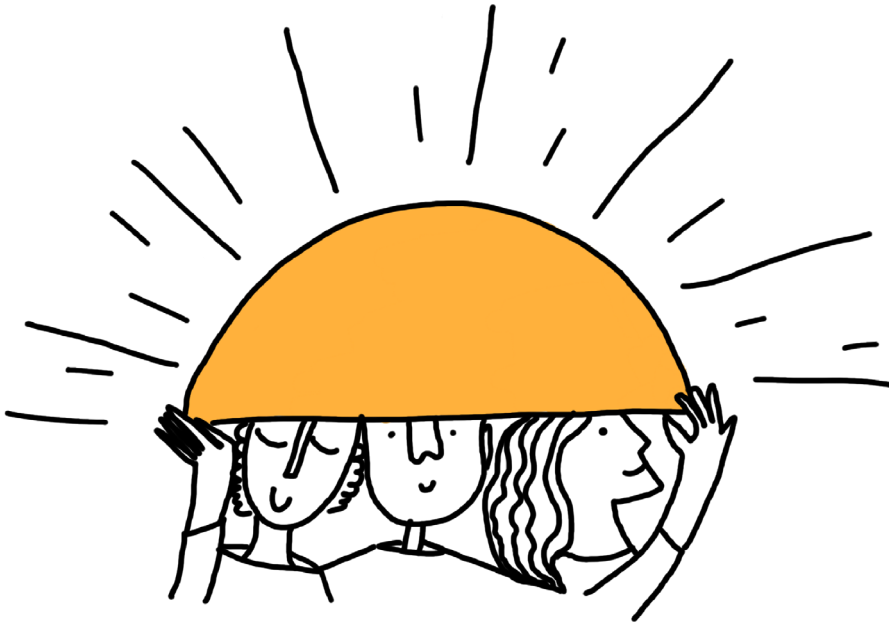


Ispirazione: Ulex project e Accademia Italiana di Permacultura

Supporto economico!

Nel vostro lavoro dovete considerare la **sostenibilità dello sforzo** che state offrendo personalmente o chiedendo ad altre persone. È importante tenere bene a mente che richiedere uno sforzo maggiore delle possibilità che avete può portarvi facilmente a perdere di colpo tutte le energie e abbandonare il progetto, o comunque a creare un disagio. Questo può succedere anche ai vostri collaboratori, per cui cerate di **progettare bene la richiesta di tempi,** il supporto economico e l'assegnazione di ruoli. Cercate di mantenere il coinvolgimento alto.

Ci sono molti modi per **prendersi cura e di ricompensare il tempo impiegato** in Transistor, ma ci vuole anche un po' di iniziativa per ottenere i fondi necessari. Con il supporto di Rinascimento Green, ciò che può sostenere anche a livello economico il Transistor della vostra città è la ricerca di finanziamenti, bandi pubblici o privati, oppure la raccolta di donazioni. Anche organizzare un evento di autofinanziamento può essere utile a tenere risorse disponibili in cassa.
Si può anche decidere di lavorare con Transistor con l'idea di tirarne fuori uno stipendio personale. **Confrontiamoci per capire come e dove richiedere fondi sulla vostra città!**



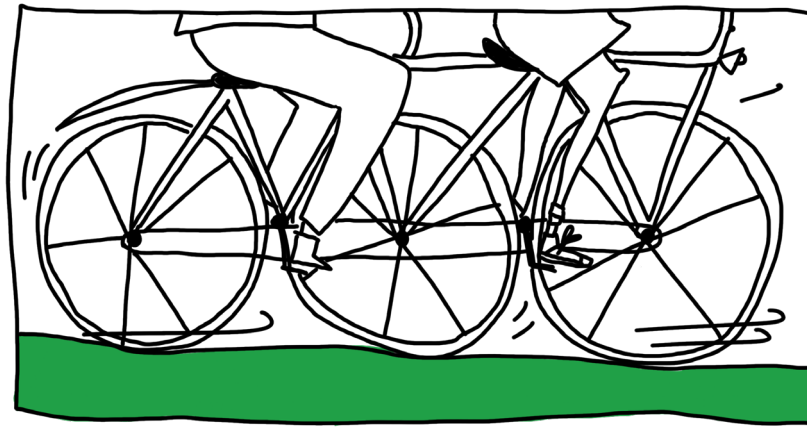
Finale

Eccoci alla fine di questo manuale, ci entusiasma molto che l'abbiate letto fino in fondo. Come avrete capito leggendo i testi, molte frasi sono al condizionale, perchè **tutto questo che stiamo proponendo sarà possibile solo se voi lo renderete possibile.**

Come abbiamo detto all'inizio, non c'è una strada unica per realizzare questa cosa complessa che è la transizione ecologica, per cui quello che abbiamo scritto è solo una guida per districarci tra i tanti approcci possibili che potremmo adottare nella costruzione del Transistor.

Quello che conta veramente è lavorare insieme, senza escludere nessuno, e pensare insieme come deve essere il mondo che vogliamo creare. Tutto sommato, questo manuale è una strada da seguire per semplificare questo processo, ma ci sarà bisogno di tutta la vostra creatività per reinventarlo di volta in volta.

Grazie per aver letto questo manuale e per aver deciso di lanciarvi con coraggio in questa bellissima avventura!



Credits

Sviluppo, progettazione: Lorenzo Ci e Stephanie Brancaforte
Coordinamento esecutivo: Lorenzo Ci
Direzione strategica: Stephanie Brancaforte
Progettazione governance e facilitazione: Francesca Guidotti
Strategia locale: Elenia Penna, Silvia Visca, Marco Palermo, Cris Cardinetti, Marianna Panzarino, Marta Scalvi, Andrea Trovato, Nicolò Di Stefano, Giuseppe Patti, Giuseppe Montoro, Daniele Innocenti, Roberta Bonacossa, Alessio Nicotra
Illustrazioni, grafiche: Marta Scalvi
Impaginazione, grafica: Micol Urtesi, Lorenzo Ci, quasiDigi
Animazioni, sito internet: quasiDigi, Micol Urtesi
Segreteria organizzativa: Sara Palliccia
Ufficio stampa: Alessio Petronelli
Supporto: Beatrice Ruggiero

Ringraziamo:
I Transistor di Roma, Gela, Verona, Siracusa, Firenze e Milano, pionieri di questo progetto.
Chiunque decida di supportarci economicamente.
La European Climate Foundation, Patagonia.
La rete di Rinascimento Green e tutte le associazioni che ne fanno parte.
La Rete del sapere e tutte le persone esperte che stanno dando o daranno il loro tempo per aiutare i Transistor.
Il board di Rinascimento Green: Kwanza Musi Dos Santos, Stefania Romano, Veronica Aneris.
Tutte le persone che hanno preso parte in questo primo anno di sperimentazione e che per difficoltà a ricordare tutti i nomi non riusciamo a citare.
Chi continuerà e ci aiuterà a sviluppare Transistor nei prossimi anni, c'è tanto da fare!



RINASCIMENTOGREEN